Studentessa bocciata a Bra perché contestatrice (pag. 3)

edizione borse

Anno 101 - Numero 171

venerdì 25 - sabato 26 luglio 1969

STAMPA SERA

Armstrong, Aldrin e Collins sotto esame medico

Nessuna traccia di microbi lunari sui tre

Una dichiarazione del medico della Nasa che li ha visitati - I conquistatori della Luna sono in ottime condizioni: il solo Armstrong soffre di una leggera infiammazione a un orecchio

L'astronauta Armstrong sorride dai vetri della «roulotte» dov'è in quarantena (A. P.)

servizio particolare

Dalla portaerei «Hornet» venerdì sera.

I tre astronauti americani Armstrong, Aldrin e Collins hanno trascorso molto bene, riposati e distesi, la prima notte sulla Terra, a bordo della portaerei «Hornet» che li sta portando verso le isole Hawaii: di qui, un aereo li ricondurrà a Houston. Ma il loro ritorno è stato diverso da quello di tutti gli «uomini dello spazio» che li hanno preceduti: i tre conquistatori della Luna sono infatti isolati nella «roulotte» in cui vivranno per ventun giorni, fino a quando, secondo gli scienziati della Nasa, nessun pericolo di contaminazione da batteri lunari potrà più venire da loro al resto dell'umanità.

Naturalmente non c'è la minima prova che essi siano tornati dal loro eccezionale viaggio contaminati; nessuno sa se sulla Luna vi siano microorganismi [illegible] se ci fossero, sarebbe [illegible] prova che qualcosa di vivo c'è nello spento satellite appena raggiunto per la prima volta dall'uomo. Ma le precauzioni non sono mai troppe: la Nasa, contro la quale già serpeggiano le prime critiche per alcuni aspetti tecnici marginali dell'[illegible] (come l'utilità degli [illegible] sulle pietre portate a terra da Armstrong e Aldrin dopo che hanno forse subito alterazioni nella loro natura a causa dei gas di scarico del Lem durante l'atterraggio) non vuole correre nessun rischio.

Le notizie dei primi esami medici compiuti sui tre astronauti sono ottimistiche. Il dottor Clarence Jernigan, medico della Nasa, ha dichiarato ai giornalisti che Armstrong, Aldrin e Collins stanno benissimo: soltanto uno di loro (e precisamente il comandante Armstrong) soffre per una leggera infiammazione a un orecchio. Sempre secondo il dottor Jernigan, [illegible] non vi è nessun indizio che essi abbiano subito qualche contaminazione lunare.

L'esame è stato compiuto dal dottor Carpenter, il medico della Nasa che si è fatto volontariamente chiudere, insieme a un infermiere, nella «roulotte» in quarantena con i tre astronauti.

(Associated Press)

in sintesi

Kennedy in tribunale

EDGARTOWN — Ted Kennedy ha deciso di rinunciare all'udienza preliminare fissata per lunedì prossimo e si presenterà oggi davanti al giudice del Tribunale di Edgartown per rispondere dell'accusa di «abbandono del luogo del sinistro».

(Servizio a pag. 11)

Cocomero al plastico

TEL AVIV — Continuano in Israele gli attentati terroristici. A Gerusalemme un ragazzo è rimasto ferito dallo scoppio di una bomba celata in un cocomero.

Sul caso Brooke

LONDRA — Il «Foreign Office» è stato duramente attaccato alla Camera dei Comuni per il modo con cui ha condotto lo scambio tra Gerald Brooke e le spie sovietiche Peter ed Helen Kroger. Gerald Brooke era prigioniero nell'Urss per reati di non grave entità; i coniugi Kroger sono spie «professioniste».

Aggredito stamane nella piazza di MAGLIONE

Corgnati finisce all'ospedale per le furiose percosse di Piave

L'attore è giunto nel piccolo paese canavesano poco dopo le sei - Ha fatto scendere in piazza il regista, telefonandogli senza dirgli il proprio nome - Lo ha ingiuriato, accusandolo di tormentare Milva con lunghe telefonate, e poi, all'improvviso, lo ha gettato a terra, colpendolo ripetutamente e trascinandolo per molti metri - Poi è fuggito, per evitare la reazione dei testimoni

dal nostro inviato

MAGLIONE, venerdì sera.

L'attore Mario Piave, l'assiduo corteggiatore di Milva, all'alba di stamane è giunto in auto a Maglione, ha attirato sulla piazza del paese il marito della cantante Maurizio Corgnati e, dopo una breve discussione, l'ha assalito e picchiato ferocemente. Ne sono stati testimoni numerosi abitanti del paese che sono intervenuti per dividere l'aggressore dalla sua vittima: Mario Piave è stato costretto a fuggire a piedi ed ha rischiato una severa lezione. E' riuscito a ricuperare la sua macchina soltanto più tardi, scortato dal brigadiere dei carabinieri di Borgomasino.

Maglione è un piccolo paese a pochi chilometri da Cigliano, sulle colline fra il Canavese e il Vercellese. Il regista Maurizio Corgnati vi si trova in vacanza da qualche giorno, ospite della madre Gina Bertelli e del fratello Carlo, in un palazzotto a pochi passi dalla chiesa, che è in piazza XX Settembre. L'attore Mario Piave è giunto alle sei di stamane ed ha trovato sulla piazza solo alcune donne che andavano a Messa: «Dov'è il telefono?», ha domandato. Gli hanno indicato la panetteria di fronte alla chiesa, i coniugi Giovanni e Ambrogina Bessolo, titolari del posto pubblico, erano già nel negozio.

«Quando è entrato l'ho subito riconosciuto — *dice la signora* —. Maurizio Corgnati qui è considerato di casa ed abbiamo molto seguito la sua triste storia. Piave mi ha chiesto dove abitavano i Corgnati, poi è andato nella cabina, ha fatto il numero, ma nessuno gli ha risposto. Allora è andato a dare un'occhiata alla casa dei Corgnati, ma da lontano, ed è tornato a telefonare». *Questa volta gli ha risposto la madre del regista e Piave non le ha detto il suo nome:* «Devo assolutamente parlare con Maurizio», *ha insistito, ma la signora gli ha spiegato che il figlio dormiva e che doveva tornare più tardi. L'attore ha fatto due passi, ha preso un caffè al Ristorante della Pace e quindi è tornato alla carica.*

«Io non mi ero mai incontrato prima con quel signore — *dice Maurizio Corgnati* — così non potevo certo riconoscere la sua voce. Ha detto di essere un amico e mi ha chiesto di scendere in piazza. Gli ho proposto di salire in casa, ma lui ha insistito, dicendo che voleva parlarmi da solo. Ero appena sceso dal letto, così sono uscito con addosso un paio di pantaloni e in pantofole».

Piave lo aspettava appoggiato alla capote della sua «1500» targata Bergamo. Qualcuno del paese aveva pensato di correre da Corgnati ad avvisarlo dell'arrivo di Piave, ma ormai era tardi. Il regista è comparso sull'alto della piazza, che è in discesa. Ha raggiunto Piave e si è messo a parlare con lui. Tra di loro c'era l'auto.

Maurizio Corgnati viene medicato all'ospedale. Ha riportato ferite particolarmente profonde alle gambe (f. Moisio)

«Mi ha subito accusato di perseguitare Milva, di essere responsabile del suo esaurimento — *dice Corgnati* —. Parlava dell'incidente di ieri sera, ma io non ne sapevo nulla e pensavo che si riferisse agli esaurimenti che Milva ha avuto in passato. Gli ho fatto notare che, comunque stessero le cose, non lo riguardavano. E' partito in quarta, ha perso la testa. Ha continuato a ripetere che io non lasciavo in pace Milva e mi ha insultato. Quando ho accennato ad andarmene, mi ha aggredito». *Sembra che Piave abbia finto di guardare qualcosa sotto l'auto, si è chinato ed ha afferrato Corgnati per le gambe facendolo cadere a terra.*

«Devo aver battuto la testa — *ricorda il panettiere Giovanni Bessolo* — perché non è più riuscito ad alzarsi. Piave sembrava una belva ed ha continuato a picchiarlo. Allora Corgnati si è aggrappato ad una sua gamba e non l'ha più lasciato. L'altro lo calpestava. L'ha trascinato in basso, per una ventina di metri. Come tanti altri, siamo corsi a dividerli. *C'erano molte persone tra cui il proprietario dell'albergo Commercio, Giovanni Causone e un negoziante di macchine agricole, Alfredo Stacchino. E' accorso anche il parroco, Crescentino Albano.*

Maurizio Corgnati era pesto e sanguinante, Mario Piave sconvolto, ma praticamente illeso. C'è stata un'ondata di indignazione della folla nei suoi confronti. Qualcuno ha cercato di schiaffeggiarlo, ma l'attore è fuggito di corsa, in direzione di Borgomasino abbandonando la macchina. E' stato inseguito per un breve tratto: «Correva come una lepre» *dicono i paesani. Un torinese in villeggiatura, il signor Ciotito, si è offerto di andare in cerca di un medico per Corgnati che era stordito ed in preda a choc.*

Lungo la strada Mario Piave ha chiesto un passaggio proprio a lui: «Voleva che lo lasciassi scendere al bivio, vicino ad un telefono, ma io gli ho detto che l'avevo riconosciuto e che l'avrei portato dai carabinieri». *Pochi minuti dopo erano dal brigadiere Virdis. Questi è l'unico che abbia voluto mantenere ad ogni costo il riserbo sulla faccenda. Sembra che Piave abbia accennato con lui ad una lite e l'abbia pregato di accompagnarlo a Maglione per riprendere l'auto. Alle 8,30 era di nuovo sulla piazza dov'era avvenuta la scenata. E' risalito sulla «1500» ed è ripartito.*

Maurizio Corgnati frattanto aveva ricevuto le prime cure del dott. Francesco Facchin, rintracciato a Vestignè, e da qui aveva raggiunto l'ospedale di Cigliano, dove il dott. Bobbio gli ha riscontrato ferite profonde ai piedi, alle gambe, ai gomiti, contusioni in tutto il corpo ed un'altra ferita al labbro superiore. Volevano ricoverare il ferito, ma questi ha rifiutato, ed è stato dimesso con una prognosi di quindici giorni. «Non sporgerò denuncia — *ha detto subito Corgnati* — se è il caso, procederanno i carabinieri, d'ufficio».

Era calmo: «Mi preoccupano le condizioni di Milva e oggi stesso vorrei andare a Milano. Quanto alle accuse di quel signore, sono del tutto infondate. L'ultima volta che ho parlato con Milva è stato quattro giorni fa. La verità è che lei non vuole vivere con Piave e allora cerca pretesti tirando in ballo me».

Emio Donaggio

L'attore Mario Piave

La cantante è esaurita

Milva racconta: *Maurizio* continua a ossessionarmi

Milano, venerdì sera.

Milva è crollata di colpo ieri sera dalla pedana di un noto locale del Parco di Milano, mentre stava eseguendo la prima canzone della serata, Occhi spagnoli. *La cantante aveva appena iniziato il suo recital con una stridente stonatura quando, spostandosi leggermente in avanti, si è accasciata al suolo con un grido. Era da circa quaranta secondi sulla scena.*

Soccorsa immediatamente dal presentatore Minghetti, dagli orchestrali e da alcuni clienti, Milva è stata trasportata semisvenuta nel camerino, dov'è scoppiata in lacrime. Il dott. Giovanni Tenconi che insieme con lo scenografo Poli aveva accompagnato Milva nel locale, dopo averla visitata ha constatato che, oltre ad una slogatura alla caviglia, la cantante presentava un principio di congestione. Quindi l'ha immediatamente trasportata nella stanza 416 dell'Hôtel dei Cavalieri, dove Milva aveva preso alloggio, e le ha praticato un'iniezione calmante per farla riposare.

La cantante era arrivata

Camillo Brambilla

(Continua in 11ª pagina)

Milva è sfinita dal lavoro e dalle continue liti

Concorso quiz di Stampa Sera

Sig. ________________ (COGNOME) ________________ (NOME)

________________ (INDIRIZZO) ________________ (CITTÀ)

10 **I TRE QUIZ**

● Quale cantante ha lanciato «Azzurro»?	● Il russo Vladimir Majakovskij era	● Vinse il primo campionato di calcio di Serie A
○ Gianni Morandi	○ un poeta	○ Pro Vercelli
○ Nada	○ uno scienziato	○ Casale
○ Celentano	○ un matematico	○ Fiorentina
○ Al Bano	○ un biologo	○ Genoa

C'è una "500" per voi

Ogni quiz ha quattro risposte di cui una sola è esatta. Segnate con una crocetta il cerchietto corrispondente alla risposta che ritenete esatta. Ritagliate la scheda delle generalità e dei quiz, incollate su una cartolina postale e inviatela a «STAMPA SERA», Concorso-quiz, via Marenco 32 - Codice post. 10100 - TORINO, entro le ore 12 del venerdì della settimana successiva alla pubblicazione.

Parteciperete così, senza altre formalità, al sorteggio settimanale di una «Fiat 500 L» e all'estrazione finale di una «Fiat 128».

Domani il primo vincitore

Autorizzazione ministeriale n. 2/[illegible] del [illegible] luglio 1969

Provvedimento «cautelativo» del ministero dell'Interno

Il capo della «Mobile» di Padova prefabbricò prove degli attentati?

Il dottor Pasquale Juliano è stato sospeso dall'incarico dopo un'inchiesta della Pubblica Sicurezza - Indagini della Procura sugli arresti compiuti dal funzionario in seguito agli atti terroristici di mesi fa contro l'università e sedi di partiti

servizio particolare

Padova, venerdì sera.

Il ministero dell'Interno ha nominato il nuovo capo della Squadra Mobile di Padova al posto del dottor Pasquale Juliano che è stato sospeso dal grado e dallo stipendio in seguito a un'inchiesta condotta da un ispettore generale di Pubblica Sicurezza. Secondo i risultati dell'inchiesta il commissario Juliano, svolgendo indagini su recenti attentati compiuti tra febbraio e marzo in città, avrebbe ecceduto dai suoi poteri prefabbricando prove contro presunti autori dei gesti terroristici. Otto persone sono state così arrestate e alcune di esse poste successivamente in libertà perché non esistevano prove della loro colpevolezza.

Gli attentati erano stati compiuti contro lo studio del rettore dell'Università, prof. Enrico Opocher, nel palazzo centrale dell'ateneo, contro le sedi del movimento sociale italiano e del psiup e la redazione padovana del «Gazzettino». Altri ordigni esplosero in quei giorni contro il liceo classico Tito Livio e davanti all'abitazione del questore di Padova.

Ai primi di giugno il dott. Juliano arrestò in piazza Insurrezione l'agente postale Giancarlo Patrese, 31 anni, residente a Padova, che nascondeva nella borsa della corrispondenza una bomba con miccia, una pistola calibro 9 e alcuni proiettili avvolti in un pezzo di stoffa. Il Patrese interrogato fece il nome di altre persone e furono arrestati Niccolò Pezzato, 22 anni, Giuliano Comunian, 27 anni, e Franco Tomasoni, 30 anni, tutti abitanti a Padova, accusati di complicità nella confezione della bombe. I tre si trovano attualmente in carcere.

L'8 luglio furono arrestati l'impiegato Sergio Tonini, di 40 anni, da Cadoneghe (Padova), e gli studenti universitari Massimiliano Facchini, di 27 anni, Giuseppe Brancato, di 24, e Gustavo Bocchini, di 22, tutti padovani. Il giorno successivo i quattro vennero interrogati dal procuratore della Repubblica dottor Fais che ordinò il loro rilascio e l'inizio di indagini sull'operato della Mobile. Di qui l'inchiesta del Ministero dell'Interno e la sospensione a fini cautelativi del dottor Juliano.

Sulle indagini, che sono attualmente in corso, il Procuratore della Repubblica ha affermato che vengono attualmente interrogate tutte le persone coinvolte nel caso e che *«solo alla fine sarà possibile conoscere tutta la verità sui fatti».*

Il dottor Pasquale Juliano, nato a Casarano (Brindisi) 37 anni fa, era giunto a Padova nel dicembre scorso. Proveniva dalla Questura di Novara. Dopo il provvedimento di sospensione è partito per Ruvo di Puglia (Bari) dove abitano i suoceri.

(Ansa - Ag. Italia)

Il dottor Pasquale Juliano (Telefoto a «Stampa Sera»)

Interrogato dal giudice sul traffico di auto il commissario Rainone

Roma, venerdì sera.

Il commissario Angelo Rainone, recentemente sospeso dal servizio in attesa che terminino gli accertamenti su di lui per la vicenda del traffico internazionale di auto rubate, è stato interrogato nella tarda serata di ieri dal sostituto procuratore della Repubblica, Paolino Dell'Anno. Il commissario è stato convocato a Palazzo di giustizia come testimone a chiarimento, infatti non ha mai assunto la veste di imputato.

Il funzionario si è intrattenuto nell'ufficio del magistrato per circa un'ora, ed ha spiegato l'episodio dell'acquisto di un'«Alfa Romeo 2600» sostenendo di avere pagato la macchina dando in cambio un'altra vettura, dei contanti e delle cambiali.

Bigliettario d'autobus aggredisce a Roma una «starlet» argentina

Roma, venerdì sera.

(a. r.) Un'attricetta argentina, alta, bionda, molto bella, ha dichiarato al posto di polizia del Policlinico d'essere stata aggredita su un autobus della linea «37» dal fattorino. Era circa mezzanotte, ha detto Maria Vittoria Cuello di 30 anni che in arte si fa chiamare Myriam Sucre e sull'autobus, che percorreva via Nomentana, non c'erano altri passeggeri all'infuori di lei. Ad un tratto il bigliettario, senza dire una parola, le si è inginocchiato ai piedi, le ha afferrato le gambe e le ha posto la testa fra le ginocchia. La reazione della giovane donna è stata fulminea. Con un colpo di «karatè» sulla nuca vibrato con la mano lo ha fatto rotolare sul pavimento. Però deve aver colpito con forza eccessiva, perché la mano le si è fratturata. La donna ha urlato per il dolore e il fattorino, tornato in sé, l'ha scongiurata di non dire nulla alla polizia.

Visto che l'attrice era irremovibile, il conducente dell'autobus si sarebbe rifiutato di farla scendere e, o perché aveva perso la testa o per dar tempo all'ira di sbollire, l'avrebbe portata in giro per la città lasciando il suo normale itinerario.

E' stata la moglie a fare arrestare l'emigrato bigamo

Il monferrino tornava da Lima dopo 36 anni con una sposa peruviana

Acqui, venerdì sera.

(g. l. p.) Chiederà la libertà provvisoria, l'industriale italo-peruviano Ugo Gay, di 66 anni, arrestato per bigamia a quattro giorni dal ritorno in Italia per trascorrervi un mese di vacanza, non sapendo che ad attenderlo era un paio di manette. Reduce da Lima, dove risiede dal 1933, l'emigrato è arrivato in Italia in compagnia della seconda moglie, prendendo alloggio a Milano presso la pensione Colombo, in corso Buenos Aires 3.

Due poliziotti si sono presentati però in albergo e gli hanno notificato un mandato di cattura spiccato 2 settimane fa dal giudice istruttore del Tribunale di Acqui, dott. Giuliano Marchisone. Mentre il bigamo seguiva gli agenti, in albergo è rimasta, sola e stupefatta, la seconda moglie peruviana, Ena Bellido Aragona. Pare che essa ignorasse l'esistenza d'una prima moglie o, se ne era a conoscenza, era convinta, come del resto il marito, che ormai il reato fosse prescritto. Essa si era unita in matrimonio con il Gay il 3 aprile 1950.

E' stata la prima moglie del Gay, Francesca Loviscio, nativa di Calamandrana e tuttora residente a Nizza Monferrato in via Crova 3 a provocare l'arresto dell'infedele. Dal matrimonio, celebrato nel 1929 e bruscamente interrotto 4 anni dopo è nato un figlio, Bruno, il quale ha ora 32 anni e risiede a Torino dove lavora. Gli atti del secondo matrimonio giunti solo pochi mesi fa da Lima a Nizza Monferrato per la trascrizione, hanno incontrato l'ostacolo insuperabile del vincolo matrimoniale tuttora valido. La Loviscio, appena avuta notizia del fatto, si è recata dai carabinieri e alla Procura della Repubblica di Acqui dichiarando di voler procedere legalmente contro Ugo Gay.

Chiavari: difficile pronostico per Miss Balnearia

Domani sera sarà eletta la più bella del Tigullio

Alle 20 candidate ufficiali, selezionate tra le più graziose bagnanti su tutte le spiagge del golfo, se ne aggiungeranno altre sei, scelte all'ultimo minuto tra le partecipanti alla festa notturna

il tempo stamane

Sole, afa e forse temporali

Aosta, venerdì sera.

Cielo prevalentemente sereno in valle di Aosta in special modo nelle vallate del Cervino e del Monterosa.

Cuneo, venerdì sera.

Cielo in gran parte sereno stamane sul Cuneese. E' di nuovo in aumento il caldo afoso: 24° stamane alle 8 nel capoluogo.

Asti, venerdì sera.

Stamane il cielo è parzialmente coperto. La colonnina del mercurio segnava alle sette di stamane 18°. Massima di ieri 35°.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo sereno su tutto il territorio alessandrino. Ovunque la temperatura è in continuo, leggero aumento.

Genova, venerdì sera.

Caldo afoso anche oggi su tutta la Liguria, dove il sole continua a picchiare forte. Alle otto di stamane il termometro era sui 25-26 gradi a Genova, 26-27 gradi nelle due Riviere. Il mare è calmo.

Manuela Lolodice, rappresentante di Chiavari

dal corrispondente

Chiavari, venerdì sera.

Domani sera nel cinquecentesco giardino Ariston convorranno le belle del Golfo Tigullio per la finalissima dalla quale uscirà eletta la XXI Miss Balnearia. Il concorso è organizzato, sotto il patrocinio dell'Azienda di soggiorno, dai rappresentanti locali della stampa.

Le candidate al singolare titolo — singolare perché, insolitamente, l'eletta non viene segnalata né nel campo del cinema né in quello della moda o della tv ed il premio più bello è per lei il ricordo d'una serata eccezionale e basta — sono circa venti selezionate nei vari centri rivieraschi. Ad esse se ne aggiungeranno altre sei, scelte all'ultimo momento fra le belle ragazze presenti alla festa (non ufficialmente in gara ma tutte con una segreta speranza di parteciparvi).

Le concorrenti sono: Vanna Assolini («Miss Balnearia» di Sestri Levante), Cristina Podestà (rappresentante di Riva Trigoso), Manuela Lolodice (rappresentante di Chiavari), la belga Agnese Cammana (rappresentante di Lavagna) e l'olandese Maria Helmich (per Cavi di Lavagna). Inoltre il cast è arricchito da «Miss Fotografia» alias Ada Benetti, da Adriana Fazio («Miss Sorriso»), la belga Maria José Harlen («Miss Islanianena») e dalla tunisina Milli Lauria («Miss Copertina»).

Le damigelle, che alla finalissima parteciperanno a pari merito con le sopracitate misses, sono: Paola Cariul, Angela Rea, Annamaria Romanini, Silvana Campolunghi, Loretta Girardi, Elia Sabatini, Emi Savatti, Marisa Antoniotti.

La giuria verrà nominata soltanto dieci minuti avanti il «momento della verità»: si sa solo che sarà presieduta, per tradizione, dal dottor Antonio Pandolfi, console del Perù.

Sono previsti premi offerti dal Comune di Chiavari, da *La Stampa* e da *Stampa Sera* (rasoio elettrico al cavaliere della eletta) e da numerose ditte che hanno pensato anche ai sei cavalieri delle sei damigelle.

All'una, sempre secondo una ben consolidata tradizione, la stampa locale rapirà la nuova «Miss Balnearia», ma in compagnia di un congiunto, per una corsa attraverso i locali notturni.

Lo scorso anno l'ambita sciarpa toccò all'inglese Mary Falle.

g. f.

ASTI — Una numerosa delegazione russa dell'Accademia delle Scienze è attesa in città nei prossimi giorni per inaugurare una lapide in memoria del botanico Michele Fenetti, che scoperse la cinematografia. Lo scienziato nacque ad Asti il 18 maggio 1872 in una camera dell'albergo «Reale». La lapide-ricordo sarà posta sulla facciata dell'albergo.

Riviera di Ponente: il problema del parcheggio

Arrivare al mare è una pena e poi dove mettiamo l'auto?

servizio particolare

Savona, venerdì sera.

Le code delle auto che percorrono la sottile fascia litoranea della Riviera delle Palme e dei Fiori s'allungano di giorno in giorno. L'estate sta per raggiungere il suo momento culminante, il caldo spinge all'abbandono delle città oppresse dall'afa. Strada fra le più importanti d'Italia, l'Aurelia di Ponente sopporta il traffico apparentemente incredibile quando si pensi che la sua larghezza è in molti tratti, quella di una strada di campagna, non superando i sette metri.

Un dato certo: in questi giorni vi transitano in media 30 veicoli al minuto, cioè 1800 all'ora. Il rilevamento è stato effettuato sul tronco più affollato, tra Savona ed Imperia, dove si riversano le correnti provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia, dall'Italia Centrale, 43.200 veicoli, dunque, percorrono giornalmente l'Aurelia da e per Ventimiglia, unica via di transito internazionale sia turistico che commerciale oltreché collegamento locale fra 42 centri abitati, uno ogni tre chilometri o poco più.

Gli automobilisti avrebbero motivi di disperazione e di ribellione se non pensassero al futuro. Le pene dureranno ancora quest'estate e, solo in parte, l'estate prossima. L'«Autostrada dei Fiori» (114 chilometri a doppia carreggiata da Savona al confine) sarà aperta, in tronchi successivi, a partire dal prossimo ottobre, mese in cui è prevista l'apertura del tratto fra Savona-Zinola e Albenga (km 36,5); nella primavera del '70 dovrebbe entrare in esercizio il tratto Albenga-Imperia e, alla fine del '70, quello Imperia-Bordighera.

E i parcheggi? Non c'è più un metro quadrato per depositare le auto nei luoghi di soggiorno. Spotorno, Finale Ligure, Loano, Alassio, Diano Marina, Sanremo, sono paragonabili ad alberghi al completo che però continuano a ricevere clienti. Le spiagge, più che dalle cabine o dagli ombrelloni multicolori, s'annunziano dalle lunghissime file d'auto ferme a lato dell'Aurelia. File che da una parte all'altra dei centri balneari s'allungano per chilometri.

L'amara esperienza di ogni estate avverte che s'è ormai raggiunta la soglia della saturazione; se non si moltiplicheranno gli spazi lungo la costa e non si creeranno «polmoni» alle spalle, con strade secondarie, il fenomeno di «rigetto» annullerà i vantaggi delle autostrade e neppure quella «Dei Fiori» sanerà la piaga se i comuni rivieraschi non si daranno la pena di ordinare meglio l'uso del loro territorio. Tra due anni gli italiani in vacanza d'estate saranno 20 milioni (6 milioni nel 1959) e la Liguria ne assorbirà almeno il 12 %. Buone strade, aree libere, un po' di verde, possono conservarle il ruolo di regione felice.

Filiberto Dani

Napoli: come a Chicago negli anni trenta

Barista crivellato di piombo a raffica da un'auto in corsa

La vittima, un trentenne legato al mondo dei magliari, falciato sulla porta del suo locale - Anche una passante ferita gravemente dalla tempesta di proiettili - Probabile un regolamento di conti tra camorristi

dal corrispondente

Napoli, venerdì sera.

Tecnica gangsteristica per un delitto di camorra. Un barista trentenne, legato ai traffici dei «magliari», è stato falciato a raffiche di piombo sulla porta del suo locale. I colpi partivano da un'auto straniera in corsa che ha rallentato quel tanto che bastava ai «killer» per non mancare il bersaglio. La tempesta di proiettili (che ha sgretolato l'intonaco della facciata dell'edificio, butterandola come una pelle malata) ha investito anche una donna che si trovava a passare per caso, ferendola gravemente.

Il feroce delitto le cui modalità sembrano ispirarsi a quelle che imperarono nella giungla d'asfalto della Chicago degli «anni trenta» è stato commesso a Teverola, in provincia di Caserta, un centro agricolo di circa 5000 abitanti sulla via Appia, tra Marcianise ed Aversa. Anche la vittima ha un nome che ricorda, per una stranezza del caso, quello del «big» della malavita italo-americana di quegli anni. Si chiamava Carmine Capone ed aveva 36 anni. Oltre a gestire un caffè-gelateria pare trafficasse con i «magliari» ma non si sa bene con quale veste. E' morto subito in un lago di sangue, essendo stato crivellato dal piombo che ha leso parecchi organi vitali.

Si fa anche il nome del suo presunto assassino, un tale Luigi Cangiano, «magliaro» di professione, rientrato pochi giorni fa dalla Germania. Più di un testimone lo avrebbe riconosciuto a bordo dell'auto straniera dalla quale sono partite le scariche, una grossa «Opel 1700», sulla quale erano non meno di tre persone. Dopo il delitto l'auto è scomparsa in direzione di Caserta a tutta velocità. Potrebbe aver obliquato verso Capua ma anche essere entrata sull'Autostrada del Sole al casello Caserta Nord, che dista appena 12 chilometri.

La sparatoria ha fatto anche una vittima innocente nella ventinovenne Rosa Rubiconda, una giovane donna che passeggiava in attesa del pullman davanti al bar del Capone. La sventurata è stata raggiunta da due proiettili all'addome ed è ora ricoverata, in gravi condizioni, all'ospedale civile di Aversa.

I carabinieri hanno fatto scattare il dispositivo di sicurezza ed una rete di posti di blocco tenta ora d'intercettare l'auto degli assassini in fuga.

a. l.

Ballo a Sanremo sulla «nave-scuola»

Sanremo, venerdì sera.

Cento persone, in prevalenza ragazze, sono state invitate questa sera sulla nave-scuola *Palinuro*, che da ieri ha attraccato nel porto di Sanremo. La *Palinuro*, che ha a bordo 130 allievi, 29 sottufficiali e otto ufficiali, organizza per questa sera, infatti, il ballo annuale di fine-crociera: dopo aver toccato tutti i porti tirrenici sosta ora a Sanremo proveniente da Marsiglia e diretta a La Maddalena dov'è la base della nave-scuola.

DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO — Il bimbo barbuto e la mamma hanno trovato ospitalità presso l'ex sindaco Votes, che alleva cani. Nella fattoria si trova anche un animale, incrocio fra cane e pantera, che i gangsters hanno addestrato alle rapine. Ora la caccia è aperta: Tracy la cerca.

842 — (continua)

stasera leggiamo

I LIBRI PER L'ESTATE

Nella valigia per le vacanze

Un salto in libreria prima di partire. Sogliamo qualche romanzo di avvincente lettura. Cronin ritorna, con *Uno strano amore* (ed. Bompiani, lire 1000), a narrarci una delle sue storie sentimentali, di cui è protagonista un giovane e sfortunato medico. James Clavell ritesse, in *Tai Pan* (ed. Rizzoli, lire 4000), una delle sue vicende d'intrigo e avventura: protagoniste due grosse compagnie commerciali rivali, operanti nell'Estremo Oriente alla fine del secolo scorso. Steinbeck, con *Viaggio con Charley* (ed. Rizzoli, lire 2400), ricostruisce il quadro amaro della sua America, dialogando con un suo fido barboncino. Di Henry Troyat Garzanti ci propone *Le dame in Siberia* (lire 1800); di Boris Vian Rizzoli traduce il capolavoro *L'autunno a Pechino* (lire 2500); ritornano Anne e Serge Golon con *La tentazione di Angelica* (ed. Garzanti, lire 2800); G. Chevallier, dopo il successo di *Clochemerle*, si presenta con un gustosissimo *Peccatori di città* (ed. Mursia, lire 1500).

Sono letture di diverso impegno (di alcune abbiamo già parlato distesamente), ma tutte ugualmente ghiotti bocconi per i divoratori di romanzi. Per chi ama invece i viaggi consigliamo la felice serie delle *Guide Veronelli all'Italia piacevole* che ci porta — per quest'estate — in Abruzzo e in Sardegna (ed. Garzanti, lire 1800): l'originale formula accontenta tutte le esigenze dei turisti: dalla ricerca delle opere d'arte a quella della buona cucina. Per i viaggiatori più avventurosi lo stesso Garzanti ha tradotto due libri ricchi di interesse: per la caccia grossa, *Caccia alla tigre* di K. Anderson (lire 1500) per l'esplorazione nell'Artico, *Vita coi lupi* di Lois Crisler (lire 2500). Mursia si è dedicato da lungo tempo al pubblico degli amanti del mare, e dopo tanti pregevoli libri sulla navigazione, tecnici e narrativi, offre ora la storia dello strano viaggio di nozze dei coniugi Bernard e Françoise Moitessier: *Capo Horn alla vela* (lire 3200).

Per i ragazzi — e non solo per loro — ricordiamo il recente *Gli anni ruggenti di Topolino* (ed. Mondadori, lire 800), una nuova avventura di Mafalda la contestatrice, *Mafalda colpisce ancora* (ed. Bompiani, lire 1500) e il quarto volume delle *Avventure di Tommy River* (ed. Mursia, lire 1600). Qualche lettura un po' più impegnativa si troverà nella riduzione di *Un'altra cosa* di Gianna Manzini, che ha preparato l'ed. Mondadori, o nelle collane di narratori contemporanei adattati per i ragazzi di Rizzoli, di Einaudi, di Mursia e della Nuova Italia. Della Nuova Italia segnaliamo la collana «Le fonti della storia» che raccoglie manifesti e documenti per argomenti monografici (le lotte operaie, i moti risorgimentali ecc.): un modo originale per accostare dal vivo i giovani lettori alla storia contemporanea.

Infine raccomandiamo *Il libro dei nomi di battesimo* di Mondadori (lire 2000): un dizionario ragionato che fa scoprire tante cose e suggerisce il nome più appropriato per l'erede; ma soprattutto un libro divertente, ideale per una lettura estiva. Accanto ad esso un libro utile per mogli marine e mariti solitari: *Mezz'ora in cucina* (ed. Mursia, lire 1500), tante ricette semplici per mangiar bene, spendendo poco tempo.

Giorgio De Rienzo

Mao: un vecchio che ha fretta

Mao è un vecchio che ha fretta di realizzare il suo disegno rivoluzionario? E' questa la proposta di interpretazione del maoismo e della «rivoluzione culturale» contenuta nel volume «La guardia rossa», di Hans Granqvist, pubblicato da Vallecchi (pag. 226, lire 2300, trad. di Grazia Lanzillo).

Granqvist è uno svedese, specialista di politica internazionale. Dopo varie esperienze che gli hanno permesso di approfondire le sue conoscenze, prima presso l'Istituto svedese per le questioni internazionali, poi come corrispondente in numerosi Paesi di importanti giornali di Stoccolma, è oggi corrispondente dall'Estremo Oriente per conto di alcuni giornali scandinavi e della Radiotelevisione svedese. Ha avuto occasione di visitare e soggiornare alcuni mesi nella Cina interna nel 1964 e nel 1966, e questo è il risultato della sua esperienza cinese.

Il libro è un riuscito esperimento analitico per spiegare gli avvenimenti della Cina d'oggi, molti di quei fenomeni che hanno richiamato l'attenzione del mondo intero, come la «rivoluzione culturale», offrendo un particolareggiato e attento resoconto di quel travagliato periodo cominciato nel 1949 e che ha dato una nuova prospettiva alla storia cinese. Secondo Granqvist, la rivoluzione culturale è il logico sbocco ai fatti seguiti all'avvento di Mao al potere, ed è da considerare in sostanza un avvenimento di politica interna, privo per adesso di ogni significato che possa allarmare il mondo.

Mao — secondo Granqvist — è, come abbiamo detto, un vecchio che ha fretta: ha visto la sua rivoluzione impigrirsi e imboccare una strada più materialistica che ideologica e, nello sforzo disperato di rovesciare questa tendenza, ricorre ora a sistemi estremi. Perché dunque la Cina possa riprendere la sua corsa verso l'utopia della «società assolutamente giusta dell'uomo universale», ogni opposizione deve essere soffocata senza pietà, mentre deve riprendere vita lo spirito dell'età rivoluzionaria».

Partendo da un'analisi dell'ideologia politica di Mao, l'autore descrive questo tentativo: le origini e gli scopi della rivoluzione culturale e i metodi usati per realizzarla. Egli ricerca le cause dell'opposizione a Mao e dell'importanza acquisita da Lin Piao, dalle «guardie rosse» e dall'esercito, cercando di rendere chiare anche la ragione dei nuovi assestamenti di potere intervenuti in Cina in tempi più recenti, guardando ai singoli fatti con obiettività e trasferendo in termini comprensibili alla nostra cultura una realtà tanto diversa.

n. s.

Un romanzo per le vacanze

Tai-Pan ovvero duelli avventure, intrighi cinesi

Tipico libro di lettura per le vacanze, Tai-Pan di James Clavell (editore Rizzoli, pp. 692, lire 4 mila) trascina e distrae attraverso una serie di avventure che hanno fatto dell'opera un best-seller americano dell'anno. Il romanzo appena comparso sul mercato ha trovato subito editori e traduttori da ogni parte e si è diffuso a macchia d'olio facendo la fortuna di molte persone.

L'autore, di origine anglo-irlandese, è nato in Australia, vive in California, ed ha una diretta e profonda conoscenza dei luoghi in cui ambienta la vicenda e cioè Hong Kong. Per certi aspetti, anzi, si tratta della storia di questa città, che è stata «inventata» e scoperta come base della penetrazione commerciale inglese in Asia. Da piccolo villaggio cinese affacciato al Mar della Cina sull'isola che fronteggia il «mare degli uomini gialli», Hong Kong diviene uno dei punti del mondo in cui i traffici più o meno leciti, da quello dell'oppio a quello della seta, si annodano in un intrico di interessi.

In questo ambiente campeggia la figura del Tai-Pan (parola cinese che significa capo e padrone assoluto, come può esserlo il comandante di una nave in mare), che guida una compagnia marittima della «Nobile Casa». E' Dirk Struan, un coraggioso, inflessibile uomo dalla volontà di ferro, ma anche pervaso da una sua generosa e profonda coscienza umana. Egli fa la guerra a Brock, capo di un'altra compagnia. I due sono risoluti a distruggersi a vicenda: alla fine nessuno prevarrà, ma Struan avrà la soddisfazione di veder realizzata la sua ambizione: la nascita e l'affermazione della città e del porto di Hong Kong, e di affidare il destino della Nobile Casa a suo figlio. Questi raccoglierà, alla fine di un tremendo tifone, con il cadavere del padre una eredità morale di potenza che lo farà a sua volta «Tai-Pan». Ed il libro, evidentemente, potrebbe continuare con nuove avventure.

Alberto Vigna

QUANDO I GENITORI SI FANNO TIRANNEGGIARE

L'infelice bimbo viziato

Molto spesso il bambino «che ha tutto» è triste e malinconico - Qualche volta avverte dei misteriosi malesseri che i medici spiegano come «punizioni» ai genitori che, in un'occasione, non l'hanno accontentato - Un po' di psicoterapia in certi casi non fa male

Se faceva molto male quella mamma che non comprava mai balocchi per la bambina, ma soltanto «profumi per sé», non molto meglio fanno quelle madri e quei padri che trascurano se stessi, si negano qualsiasi soddisfazione, anche la più innocente e legittima, si *tolgono letteralmente il pane di bocca pur di prevenire ogni desiderio dei figli. C'è infatti un modo di diventare schiavi dei propri bambini (che sembra particolarmente diffuso in Italia) sicuro e infallibile: quello di colmarli di regali, di «viziarli», di placare ogni capriccio comprando la loro tranquillità e la fine dei loro strilli con tutto quello che essi chiedono.*

Sembrano storie vecchie. Eppure, nonostante la grande diffusione dei libri di cultura pedagogica ad uso dei freschi sposi, nonostante i «consigli» dei giornali femminili, nonostante gli avvertimenti degli anziani, non c'è praticamente nessuna giovane coppia che, almeno all'inizio, non avverta tutto il peso del ricatto sentimentale esercitato su di essa dal sorriso e dal pianto di un bambino. Il fenomeno è pressoché generale, e se non raggiunge in tutte le famiglie il medesimo grado di intensità, dipende dalla serietà della preparazione al difficilissimo mestiere di genitori che papà e mamma hanno sostenuto nei dolci mesi dell'attesa, e dell'intelligenza con cui sanno metterla a frutto. Infatti tutto sembra congiurare contro di loro, e prima di ogni cosa l'ambiente in cui siamo immersi: la società consumistica.

A questa società si imputano molti difetti, non si sa con quanta ragione; ma uno ce l'ha sicuramente: quello di considerare i giovani (dai neonati ai diciottenni) come dei tabù. Siamo arrivati a questo: che ogni turbamento del giovane è giudicato un problema a soluzione unica, accontentarlo a tutti i costi. E così vediamo i ministri che assistono agli esami e danno immancabilmente ragione ai candidati contro gli esaminatori; le madri che scusano ogni mancanza dei figli; i padri che sono pronti a rinnegare tutta la educazione ricevuta pur di non rifiutare al bambino — dopo un capriccio che meriterebbe una punizione — il soddisfacimento di un desiderio ingiustificato.

Non sempre i giocattoli rendono felici i bambini

Gli psicologi affermano che alla radice di questo atteggiamento rinunciatario esistono molteplici motivazioni. La più forte e la più nascosta è, probabilmente, un abbastanza comune sentimento di colpa nei confronti dei bambini, un complesso che nasce dalla coscienza di non potergli dare tutto quello che si vorrebbe, dalla sensazione di averlo chiamato a vivere in un mondo in cui le ragioni di felicità non sono molte, e in cui nonostante tutto il nostro amore non riusciremo a evitargli dolori, delusioni, sofferenze e fallimenti.

Ma c'è anche una componente contraria: un complesso di esagerata considerazione di sé. Quanti sono i genitori che si ostinano a non vedere nei loro figli ormai cresciuti degli uomini e delle donne? Oggi si matura più rapidamente di un tempo, ma anche senza questa maturazione anticipata, chiunque viva a contatto con dei bambini e cerchi di capirli senza lasciarsi far velo dai sentimenti, scopre abbastanza presto come essi acquistino una loro personalità fin dai primi anni, e come questa personalità li renda insofferenti di cure eccessive, di raccomandazioni pressanti, di paure ingiustificate.

E' difficile, ma necessario, ricordare sempre che il bambino è un essere privo di paure fino al giorno in cui gli adulti non gliele inculcano. I bimbi giocano volentieri con gli animali; imparano a nuotare, a sciare, a pattinare prestissimo; vanno in bicicletta senza nessun timore, alla massima velocità consentita dalle loro forze: tutto questo fin quando non arriva di corsa la madre pietosa, il padre tremebondo a impedirgli di fare quello che la natura gli permetterebbe di fare.

Non cerchiamo — nei genitori italiani — di nascondere il capo per non vedere: basta passare qualche giorno al mare in compagnia di famiglie nordiche, con quei ragazzini biondi che fanno qualunque cosa, anche quelle che ci manderebbero a morte se le vedessimo fare dai nostri figli. Perché noi ci comportiamo tanto diversamente? Forse perché, a differenza dei popoli nordici, non osserviamo mai la natura, gli animali e i loro cuccioli: avremmo molte cose da imparare.

Ma al fondo resta il vizio congenito di considerarci indispensabili, signori della vita e della morte. E così ci atteggiamo, nello stesso tempo, a tiranni e a schiavi dei nostri figli. A tiranni, perché impediamo loro di sviluppare armonicamente e liberamente la loro personalità; a schiavi, perché — paghi di averli coartati con le nostre ossessioni premure, ma oscuramente consapevoli di aver fatto loro del male — li accontentiamo in tutti i desideri che per loro costituiscono soltanto un'amara rivincita sulle rinunce cui li costringiamo.

Osserviamo un bambino cui non siano imposti vincoli troppo stretti («non sporcarti, non sudare, non stancarti troppo in acqua, non allontanarti troppo sulla pista, vai piano con quella bici»): non chiederà troppo spesso il giocattolo o il gelato. Anzi, non li chiederà affatto: li considererà per quello che in realtà sono, futili e in fondo inutili complementi di tutto quello che già ha. Un bambino che ha fatto molto sport durante le ore del giorno, che si è divertito all'aria aperta, alla sera non cercherà nemmeno di vedere «Carosello»: giustamente non gliene importerà nulla, vorrà soltanto andare a dormire.

Torniamo ai bambini viziati. I pediatri sanno che molti disturbi dei bambini sono di origine psicosomatica, cioè sono mali causati da contrarietà psicologiche. Quando una bambina soffre di dolori all'intestino senza che siano stati commessi nei suoi confronti errori di alimentazione, e senza che appaiano cause evidenti di natura fisiologica, è possibile che con questi dolori — veri, reali, di cui non si può dubitare — essa inconsciamente «punisca» i suoi genitori per averle negato qualcosa in modo inaspettato, quando cioè essa, come sempre, si attendeva di essere soddisfatta.

In genere il bambino che ha tutto provoca nelle madri lamenti di questo genere: «Non è mai contento, eppure ha tutto, gli basta aprire bocca per essere accontentato». E' esattamente questa prontezza di fronte ai suoi desideri che lo paralizza, lo inchioda a un ruolo di piccolo re che teme continuamente di perdere il trono e i relativi privilegi. Situazioni del genere diventano quasi sempre penose. Davanti al bambino sempre scontentato e sempre musone, la madre si costringe a tachinarsi sempre di più: «Non mi vuoi bene? Dimmi che mi vuoi bene. Se me lo dici, ti compro la macchinina».

Il baratto è evidente, lo capisce anche il bambino: e la madre può stare sicura che il bambino non sbaglia il suo giudizio, attribuirà all'amore lo stesso peso della macchinina; cioè un valore molto piccolo. E ne soffrirà, soprattutto quando incontrerà altri bambini non «comprati» dai genitori e più felici, più spontanei nei loro affetti, più sicuri del bene che ricevono, un bene che non viene sottoposto ogni giorno alla controprova del regalo propiziatorio.

Quando il pediatra consiglia per un bambino viziato e quindi infelice un po' di psicoterapia, il padre rimane terrorizzato: allora il figlio è un malato di mente? E spesso rifiuta il consiglio. In realtà la psicoterapia dovrebbe essere consigliata a lui, il genitore schiavo-tiranno. Bisognerebbe infatti insegnargli che il bambino — come chiunque altro — è un essere umano, un individuo, un atomo libero in mezzo all'umanità; i limiti dell'età non sono così gravi e condizionanti come il genitore troppo ansioso vorrebbe credere. Un piccolo essere che impara a parlare senza che nessuno, in fondo, glielo insegni veramente come si insegna la matematica e il latino, merita un po' di fiducia.

Giuseppe Del Colle

In Inghilterra

Un oste si assicura contro un fantasma

LONDRA, venerdì sera.

Il proprietario di un «pub» di Highworth, nel Wiltshire, si è assicurato per 130 milioni di lire contro gli eventuali danni causati da un fantasma.

Si sa che in un «pub» inglese, dopo qualche bicchiere di buon whisky, se ne possano vedere di tutti i colori, ma il signor Richard Nelms giura di avere visto il fantasma «simile ad un frate» nel cortile della sua birreria. «Il fantasma era vero — ha dichiarato il gestore — non un prodotto dei fumi dell'alcool. Io mi sono voluto assicurare, perché uno spirito maligno può farmi andare in malora. Non vedo perché dovrei permettere ad un frate di rovinarmi gli affari».

Bra: scalpore per un risultato alle prove di maturità

La studentessa più brava del liceo bocciata agli esami perché contestatrice

Fu parte del Movimento studentesco e aveva partecipato a numerose agitazioni - La commissione l'ha giudicata immatura perché «nonostante le sue conoscenze ha una visione unilaterale delle cose, non accetta le tradizioni e manca di umiltà»

dal nostro inviato

Bra, venerdì sera.

Clamoroso episodio al termine degli esami di maturità presso il liceo classico di Bra: la più brava delle allieve, presentatasi alle prove con un curriculum scolastico brillantissimo e con il lusinghiero giudizio dei suoi professori, è stata bocciata dalla commissione. La giovane, che fa parte del Movimento studentesco e durante l'anno s'era messa in vista nelle agitazioni scolastiche e negli scioperi delle fabbriche, è stata ritenuta immatura perché «nonostante le sue conoscenze, ha una visione unilaterale delle cose, non accetta le tradizioni e il dialogo e manca di umiltà». Questa motivazione ha suscitato le vivaci reazioni dell'insegnante che rappresentava la scuola: ritenendola «in aperto contrasto con la nuova legge di riforma», ha fatto verbalizzare il suo dissenso. Il padre della ragazza, capo cancelliere alla locale Pretura, intende ora presentare ricorso al ministero della Pubblica Istruzione, per ottenere l'annullamento dell'esame della figlia e la sua ripetizione.

Protagonista della vicenda è una bella studentessa di 19 anni, Mara Fabbri, che abita con i genitori e una sorella in via Trento Trieste 33. La sua carriera scolastica, fin dalle prime classi, è stata eccezionale: non ha mai ricevuto, in 13 anni di scuola, una insufficienza in nessun trimestre. All'esame di terza media ebbe la media dell'8,44; a quello di quinta ginnasio l'8,37; nei tre anni di liceo le sue votazioni sono oscillate dal 7,30 all'8. Lo studio intenso non ha impedito a Mara di impegnarsi a fondo nelle rivendicazioni all'interno della scuola, in particolare per «l'assemblea di base». Anche al di fuori dell'ambito scolastico, il suo fervore «rivoluzionario» si è fatto notare: picchettaggio agli ingressi delle fabbriche, cortei, manifestazioni di protesta. Ma sui banchi della III A del liceo «G. B. Gandino» lei tornava ad essere la studentessa modello, sempre più brava di tutte.

Mara Fabbri, 19 anni: è figlia del Capo-cancelliere della Pretura (foto Moisio)

Mara Fabbri così commenta la sua bocciatura: «Ho avuto fin dall'inizio la sensazione che i professori cercassero dei pretesti per farmi cadere. L'esame è stato un succedersi di difficili quiz. Ma siccome sono stata pronta a rispondere anche ai quesiti, allora si sono trovate altre giustificazioni assurde. Ritengo insomma che la mia sia una bocciatura "ideologica", per non dire politica: con me si è voluto respingere tutto un movimento, tutto un modo di pensare e di vivere».

L'opinione della ragazza è condivisa dalla rappresentante della scuola, prof. Anna Bonardi Grosso, e dai compagni Fiorenzo Prever e Giampiero Masoero, che hanno seguito Mara nelle sue prove. In effetti, anche ad esaminare il tabellone dei risultati, la bocciatura della giovane appare alquanto strana: la sua sfortunata sorte è condivisa solo da un ragazzo, che era stato presentato agli esami con disastrose insufficienze. Gli altri 19 allievi sono stati promossi. «Con lei — *ammette la prof. Bonardi* — è stato usato un metro di giudizio diverso. Il padre della Fabbri deve assolutamente fare ricorso, altrimenti giuro che lo faccio io. Mara è in grado di ripetere con successo l'esame in qualsiasi momento».

Come sono andate le quattro prove? Mara Fabbri dice: «Il tema di italiano, sulla letteratura quale interprete dei problemi sociali, a detta del presidente della commissione, prof. Onorato Rossi, era "rigoroso ed energico, anche se un po' prolisso". L'ultima parte è stata però criticata perché "troppo politica": era la parte in cui io sostenevo che la letteratura contemporanea può e deve scendere dalla torre d'avorio in cui è rifugiata anche quando tratta dei problemi sociali, entrare nelle fabbriche, nel mondo del lavoro, individuare le cause dell'arretratezza sociale e proporre delle soluzioni, senza retorica».

Queste sue idee sono state però rispettate? «Macché — *risponde Mara Fabbri* — è successo anche un finimondo. Il professore di filosofia, don Ravotti, l'ha presa quasi come una questione personale. Ha sostenuto che, "*quoi, l'arte deve essere libera, pura espressione lirica, che se si lega ai tempi e agli avvenimenti contingenti cade dal suo aureo piedistallo*". "*Allora* — diceva con fin troppo evidenti riferimenti quel sacerdote — *non resta che dimenticarci della vera cultura, prendere un libretto in mano e agitarlo tutti assieme*". Di qui è nata in tutti loro l'idea che io fossi faziosa: la maturità è anche senso della misura, dicevano. Dopodiché agli orali mi hanno nuovamente assalita: domandine-tranello, pungente ironia della professoressa di italiano (Ferrero Simoni di Torino), mai la possibilità di impostare un discorso complesso, di costruire quel tanto decantato colloquio di cui parla la riforma». *La prof. Bonardi conferma queste parole:* «E' vero, è stato un esame diverso dagli altri. Comunque ritengo che la Fabbri, anche in questo modo, abbia risposto in maniera sufficiente».

«Che ha fatto Mara quando ieri sera le hanno comunicato la "bocciatura"?» «Ho "borghesemente" pianto. Ma è stato un pianto di rabbia, quindi a suo modo anche protestatario».

Carlo Sartori

Da stamane molti studenti in ansia davanti ai tabelloni

Esami di maturità: questi i primi risultati esposti

Al Cavour in due sezioni tutti promossi - Severa una commissione del Segrè: massimo punteggio solo 45/60 - Al magistrale Regina Margherita 4 respinti su 23 candidati - Conclusi gli scrutini all'Istituto industriale per tessili e chimici: su 45 alunni 4 bocciati

Primi risultati degli esami di maturità. Nelle segreterie dei vari istituti si lavora a ritmo accelerato per copiare i voti finali (il risultato viene infatti espresso in sessantesimi). Negli atrii gruppetti di allievi sono in attesa sin dalle prime ore della mattina. Maturo o respinto? Vacanze senza crucci o un anno perduto? Nel nuovo esame infatti non c'è possibilità di appello: chi non è riuscito a strappare almeno il 36 dovrà ripetere la classe.

Nella «corsa ai tabelloni» è arrivato primo l'Istituto Industriale di via Paganini dove i candidati erano 45 e le commissioni al lavoro due. I respinti sono stati 4.

Nella quinta tessili su venti allievi uno solo è stato respinto. Il migliore è Walter Benotto con 46/60 seguito da Ermanno Re con 45. Nella quinta chimici (3 respinti su 25) al primo posto si è classificato Ezio Vigna con 47 seguito da Guido Costero 46 e Pierfranco Lupo 44.

Anche all'Istituto del cuoio «Baldracco» di corso Ciriè sono stati pubblicati i risultati: tutti i 24 candidati sono promossi. Il migliore è Bruno Ganovelli che ha riportato 56.

All'istituto femminile «Santorre Santarosa» una ragazza ha sostenuto un esame eccellente: è Giovanna Sormani, allieva della scuola «Madre Mazzarello». Ha riportato il punteggio massimo: 60 sessantesimi. Ed ecco gli altri risultati dell'istituto: nella classe quinta su 32 candidate le respinte sono state 4. La migliore è Maria Giovanna Russo con 53. Una segnalazione merita anche Maria Angela Bardelli allieva della quinta serale che ha avuto 52.

Le venti candidate dell'istituto «San Giuseppe» di Asti sono state tutte promosse; e tutte mature sono state dichiarate le 21 allieve del «Madre Mazzarello».

Al liceo «Cavour» sono stati affissi i voti dei 64 candidati delle sezioni A e C: tutti maturi. In testa è Bruno Morra con 58, seguito da Claudia Girotto e Cornelio Feira con 52, e da Pier Guido Satta Puliga con 51.

Al liceo «Segrè» ha terminato gli scrutini la sesta commissione: 70 candidati, 7 respinti. I professori non hanno larcheggiato: lo studente migliore, Amilcare Girotto, ha infatti il punteggio di 45 seguito da mezza dozzina di altri con 40 punti. I risultati delle altre tre commissioni saranno resi noti domani o, al massimo, lunedì.

All'istituto magistrale «Regina Margherita» sono stati esposti stamane i giudizi di una commissione: su 23 candidati i respinti sono 4. Prima Annamaria Scagliola con 48 seguita da Graziella Sombra e Gisella Olivero con 46.

Nella scuola per geometri «Castellamonte» di via Alfieri una sola commissione ha terminato i lavori, la diciannovesima. Su 71 esaminati, dei quali 36 privatisti, ne ha respinti 18. Il primo è stato Giuseppino Santoro che ha avuto un punteggio di 56.

Nelle altre scuole si conta di terminare al più presto. Oggi pomeriggio saranno esposti voti parziali al «Sommeiller». Domani sarà la volta del liceo «Alfieri», dell'Istituto chimico «Casale» e, nel pomeriggio del «Terzo istituto magistrale».

Domenica mattina si comincia di cominciare a pubblicare risultati al liceo «Gioberti» e lunedì all'istituto «Avogadro», al magistrale «Domenico Berti» e al «Terzo liceo scientifico».

Studenti del liceo «Cavour» osservano i risultati esposti questa mattina

La migliore allieva 60/sessantesimi

«Che cosa si prova ad aver superato la maturità con il punteggio massimo, 60 sessantesimi?». Al telefono è Giovanna Sormani, 18 anni, abitante a Milano in via Piana 29, allieva dell'istituto tecnico femminile «Madre Mazzarello» di via Cumiana. Ha strappato il migliore verdetto alla commissione presieduta dal prof. Antonio Ubertalle di Sassari.

Il giudizio dice: *«Ha partecipato al dialogo con intelligenza brillante, con rapida intuizione, con sensibilità e sicurezza rivelando capacità di sintesi, di giudizio critico e di approfondimento personale».*

«E' stato un piacevole dialogo — dice Giovanna — ho potuto esprimere la mia opinione su tutto: Dante, Montale, Quasimodo, i problemi della Sardegna e del Sud. Mi spiace solo che abbia segnato la fine della scuola media».

I turni di ferie in fabbriche e negozi

La prossima settimana incomincia il periodo delle grandi vacanze estive e la città si svuota rapidamente. Si calcola che circa i due terzi della popolazione si allontana per raggiungere le località di villeggiatura al mare e in montagna. La Fiat ha fissato le ferie dei dipendenti dal 4 al 23 agosto. Il 3 e il 24 sono domeniche, quindi il grande esodo incomincia il sabato pomeriggio ed il rientro avverrà il 24 sera.

PANETTIERI (circa 900 tra forni e rivendite): primo turno di chiusura dal 28 luglio al 10 agosto; secondo dall'11 al 24 agosto.

SALUMIERI E GASTRONOMI (circa 500): primo turno dal 3 al 17 agosto; secondo dal 17 al 31 agosto.

MACELLERIE E AGNELLERIE (circa 1000): primo turno dal 27 luglio al 10 agosto; secondo dal 10 al 24 agosto.

LATTERIE (circa 1000): primo turno dal 4 al 14 agosto; secondo dal 16 al 28 agosto.

ALIMENTARI (circa 3000 tra fruttivendoli e misti): primo turno dal 3 al 17 agosto; secondo dal 17 al 31 agosto.

CHIOSCHI DI CARBURANTE (circa 500): primo turno dal 7 al 18 agosto; secondo dal 17 al 31 agosto.

Le colonie Fiat

La Fiat informa che i bambini partiti ieri sera per la colonia di Marina di Massa sono giunti felicemente a destinazione.

Traffico bloccato in via Pietro Micca angolo via Bertola

Allarme in pieno centro un tubo del gas si spacca fiamme dal sottosuolo

Alle 13 ancora situazione pericolosa - Si scoperchiano i chiusini, i marciapiedi scottano - I vigili del fuoco impegnati duramente per contenere l'incendio - Negozi e alloggi sgomberati

Un violento incendio si è sviluppato stamane poco dopo le otto ad una decina di metri di profondità sotto l'incrocio di via Pietro Micca, via Bertola e via dei Mercanti. Dopo cinque ore di lavoro le fiamme non sono ancora state domate. L'erogazione del gas è stata sospesa ad un gran numero di case del centro. Negozi e alloggi sono stati sgomberati. Il traffico è bloccato, autobus e tram dell'Atm hanno dovuto essere deviati, nemmeno i pedoni possono transitare nella zona: c'è grave pericolo di qualche scoppio. Sul posto ci sono agenti di polizia, carabinieri, vigili urbani. I vigili del fuoco hanno inviato parecchie squadre, ma non riescono ad aver ragione dell'incendio: operai della Società del Gas sono al lavoro. Il terreno brucia, gli scavi procedono con grande fatica.

Verso le otto i passanti hanno avvertito un forte odore di gas; poco dopo i primi chiusini sono stati lanciati in aria, hanno cominciato ad uscire fiamme, l'asfalto si è sciolto, le pietre dei marciapiedi sono diventate roventi. Ad una decina di metri di profondità si era spezzata la tubatura principal del gas, del diametro di 200 millimetri. Il gas fuoruscivà sotto pressione, si è incendiato. Non è stato però possibile stabilire subito che cosa fosse accaduto. Intanto arrivavano le prime autopompe dei vigili. Veniva avvertita la Società del Gas, che ha immediatamente inviato i propri tecnici e ordinato la sospensione dell'erogazione in tutta la zona servita dalla conduttura che si era rotta. Ciò ha purtroppo impedito a quasi tutte le massaie che abitano nel centro storico di poter preparare il pranzo.

I vigili del fuoco irrorano la strada di acqua nebulizzata e schiuma (foto Moisio)

I vigili del fuoco hanno cominciato ad irrorare tutta l'area con acqua nebulizzata: poi dai fori dei chiusini hanno pompato nel sottosuolo centinaia di litri di schiumogeno. Sembra che anche qualche cavo elettrico e telefonico sia rimasto danneggiato. Gli operai del Gas, dal canto loro, hanno tentato di raggiungere la tubatura rotta e chiudere la falla. Ma il lavoro è particolarmente difficile: devono scavare nel terreno rovente. In alcuni punti le fiamme divampano più violente quando le «sacche» di gas stagnante vengono a contatto con l'atmosfera esterna. Alle 13 tutta la voragine aperta per raggiungere la tubatura era avvolta dal fuoco nonostante i continui getti di acqua e schiuma.

Si teme che ci vorranno ancora alcune ore per eliminare ogni pericolo, poi si dovrà raggiungere la conduttura danneggiata e ripararla.

Il traffico stradale è in tutta la zona completamente bloccato. Ciò ha provocato notevoli ingorghi per tutta la mattina; alle dodici la circolazione era caotica in via Santa Teresa, in via Monte di Pietà, in via San Tommaso, in via Arsenale. I mezzi dell'Atm circolano su itinerari di fortuna, con grande lentezza.

I figli di invalidi di guerra che desiderino frequentare il Corso per operatore-programmatore elettronico organizzato a Borghetto[illegible] (Milano) dalla «General Electric Information System», devono presentarsi in via San Donato 59.

temperatura di oggi	
massima	+31,0
minima	+20,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 23,7, ore 8: 22,0; press. 742,2; umid. 74%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso, possibilità di temporali, foschia, visibilità buona, temperatura in lieve diminuzione. Temperature a Casellle: max. 30,4; minima 19,6; ore 8: 21,5.

L'annuario degli alberghi d'Italia è in vendita all'Ente del turismo (via Roma 222). L'opera in due volumi è in vendita a 3000 lire.

Alla scuola-convitto per infermiere professionali dell'INPS a Sondalo (Sondrio) sono aperte le iscrizioni per l'ammissione di 45 allieve. Informazioni alla scuola via Primo maggio 5, Sondalo.

Il 3° Corso di metodologia e analisi del fenomeno turistico sarà inaugurato il 4 agosto, ore 10, al Palazzo del Lavoro (c. Unità d'Italia 140) con la partecipazione di docenti universitari e allievi provenienti da Paesi di ogni continente.

echi di cronaca

Singolare episodio all'ospedale Maria Vittoria

Soccorre una donna inferma con l'auto rubata: arrestato

La giovane, ospite di un'amica, era svenuta - Invocano aiuto, un automobilista accorre e la porta all'ospedale - La polizia gli fa strada, poi lo cattura

Drammatico e singolare episodio stanotte alle 2 in centro: la polizia ha fatto strada ad un'auto, dal cui finestrino sventolava un fazzoletto bianco, fino al pronto soccorso del Maria Vittoria. Davanti all'ospedale, dalla macchina è stata scaricata una giovane svenuta; ma gli agenti hanno notato qualcosa di strano nei suoi accompagnatori, li hanno identificati ed hanno scoperto che la vettura era stata rubata pochi giorni fa.

Il guidatore è stato arrestato: si chiama Giovan Battista Rombi, ha 21 anni, abita in via Bardonecchia 20. Ha portato via la macchina (una «1500» Fiat) a Pietro Tonon, via Dalliari 4. Le persone che erano con lui sono state tutte a lungo interrogate: prima la ragazza colpita dal malore (che è stata subito soccorsa) poi gli altri due (un uomo e una donna), che erano seduti nella parte posteriore della «1500». Questi ultimi sono Maria Angela Murtino, 25 anni, e l'amico Santino Melis, 18 anni, abitanti in via delle Orfane 30.

Della giovane svenuta si sa poco. E' Palmira Manca, ha 18 anni, abita anch'essa in via delle Orfane 30, e lavora come cameriera presso un istituto dei Domenicani. Secondo il racconto degli amici, si trovava nell'alloggio della Murtino, stava provandosi un vestito. Ad un tratto è caduta a terra con un gemito; invano la stessa Murtino ha cercato di rianimarla. Allora ha chiamato il Melis, che era in un alloggio vicino, chiedendogli di prendere un taxi, per accompagnare la ragazza all'ospedale.

Il Melis, che era in compagnia del Rombi, ha chiesto a quest'ultimo di accompagnarli. Sono saliti tutti sulla «1500» ed è cominciata la corsa verso l'ospedale. Gli agenti Tucci e Di Stadio, notata la vettura, l'hanno preceduta per le vie a sirene spiegate, facilitando il percorso. Poi, nel cortile dell'ospedale, la sorpresa. Sia il Rombi, che il Melis erano molto incerti alle domande dei due poliziotti, che alla fine si sono insospettiti e hanno cominciato a indagare. Sono bastati pochi minuti per scoprire la verità.

Sfruttatore e travestito condannati in Tribunale

Pierangelo Caramello, 18 anni, abitante a Villa Castelnuovo, e il suo amico Liberto Cancilleri, 21 anni, via Fratelli Garrone 57, arrestati lunedì sera dagli agenti Matteo Jarrera ed Ettore Galli-nelli, che li hanno sorpresi in corso Umbria, il primo vestito da donna, e l'altro sotto l'accusa di sfruttamento, sono stati giudicati per «direttissima» stamane dal Tribunale.

I due imputati si erano conosciuti in un cinema. Il Caramello portava una lunga parrucca bionda, una minigonna bianca, calze a rete e scarpe da donna con tacchi alti. Venuto a conoscenza delle sue tendenze anormali, il Cancilleri decise di sfruttare la situazione. Di giorno il Caramello era studente del 2° corso per periti elettrotecnici, presso l'istituto «Casa di carità». Di sera si vestiva da donna, si recava presso il ponte sulla Dora di corso Umbria, e adescava eventuali «clienti».

Per sua stessa confessione, riusciva a racimolare dalle 15 alle 20 mila lire per sera, e dava una parte del denaro al Cancilleri che si era assunto il compito di accompagnarlo in macchina da Castelnuovo a Torino e di proteggerlo. Sentito il p.m. dott. Savio ed i difensori avv. Segre e De Filippi, il tribunale (pres. Codagnone, canc. Cannella) ha condannato il Cancilleri a 2 anni di reclusione e il Caramello a 5 mesi con i benefici della condizionale e della non iscrizione.

Due giovani di Giaveno si sposano a quota 2700

Due fidanzati, Nelide Toria, 23 anni, e Cesare Germena, 27 anni, di Giaveno, si sposeranno domenica 3 agosto alle sei del mattino nella cappella dedicata alla Madonna degli Angeli sulla vetta del monte Robinet a quota 2700. Partiranno a piedi la sera del 2 agosto in tenuta da montagna e indosseranno l'abito nuziale alle prime luci dell'alba. Celebrerà la Messa il parroco di Forno di Coazze, don Giuseppe Viotti.

La cappella, costruita sulla vetta che domina la Val Sangone, è stata restaurata dallo stesso sposo che da parecchie domeniche, zaino in spalla, sale sulla cima per riparare le climatarie. Faranno corona agli sposi i numerosi alpinisti che, come vuole la tradizione, ogni anno il 2 agosto salgono in pellegrinaggio alla cappella.

Fanno la cura della ginnastica

Nonostante il caldo, ragazzi in palestra: gli esercizi servono a correggere deviazioni della colonna vertebrale

Fa caldo, ma molti ragazzi non disertano la palestra. Per loro la ginnastica è indispensabile, devono correggere deviazioni della colonna vertebrale. I corsi si svolgono nella palestra dell'ospedale Maria Adelaide, sotto la direzione di un fisioterapista. Li frequentano i giovani che sono affetti da scoliosi. Un medico ortopedico li visita e compila una cartella con degli schemi e l'istruttore fa compiere ai pazienti esercizi asimmetrici o simmetrici a seconda dei casi. Si tratta soprattutto di ginnastica respiratoria. I risultati sono sorprendenti. Quasi tutti i ragazzi colpiti dalla prescoliosi guariscono rapidamente, nei casi più gravi si nota un arresto del male.

Maggiormente colpite dalle deviazioni della colonna vertebrale, circa l'80 per cento, sono le femmine. La scoliosi, affermano gli specialisti, è quasi sempre conseguenza di posizioni scorrette durante gli studi, di una illuminazione sbagliata che li costringe a torcere il busto. Attualmente la palestra del Maria Adelaide è frequentata da 120 ragazzi al giorno, divisi in nove turni. I corsi, che saranno interrotti alla fine del mese, riprenderanno il 25 agosto.

Donna in preda a sconforto inghiotte un tubetto di sedativi

E' stata ricoverata alle Molinette per intossicazione, da sedativi, Ines Graglia, 48 anni, via Palestro 78. Ha dichiarato che l'altra sera in preda a sconforto, aveva inghiottito un intero tubetto di sedativi. La prognosi è di 5 giorni.

Le ragazze sono molto più soggette alle malformazioni della colonna vertebrale

Uno sguardo nel futuro delle città piemontesi

Valenza non vuole essere solo la città d'oro

Ingegno e fantasia degli artigiani

1300 laboratori esportano gioielli in ottanta paesi

Soltanto per l'estero il giro d'affari degli orafi valenzani è di 15 miliardi all'anno - Circa il 75 % del valore dei preziosi è rappresentato dalla manodopera

Valenza Po, una cassaforte piena d'oro e di pietre preziose. La maggior parte dei valenzani vive a contatto dell'oro (e del platino) che cesellano e plasmano, arricchendolo con zaffiri, brillanti, rubini, perle e pietre varie. Esternamente niente tradisce questa situazione: pochissime le vetrine di gioiellerie, scarse le esposizioni di preziosi. Eppure quasi in ogni casa, nascosto magari da un portoncino modesto e da quattro muri sbrecciati, vi è uno degli oltre 1300 laboratori orafi. L'oro, con l'ingegno e la fantasia degli artigiani, è la materia prima del lavoro valenzano. Può succedere spesso di vedere un ragazzotto sfrecciare in bicicletta per le vie cittadine con uno strano involucro sotto il braccio: è il garzone di un laboratorio che porta il suo bravo lingotto d'oro, appena ritirato da uno dei banchi di metalli preziosi.

Se ne consumano migliaia di quintali all'anno: vengono trasformati in anelli, spille, bracciali, oggetti vari. Poi, nelle «valigie» dei rappresentanti — gli ambasciatori di Valenza orafa — i preziosi partono per raggiungere lontani acquirenti, in Italia o all'estero. Almeno ottanta Paesi europei, asiatici, americani e africani conoscono, apprezzano e acquistano la produzione valenzana. Un giro di affari, soltanto per l'estero, di oltre quindici miliardi l'anno, una voce non indifferente per la nostra bilancia commerciale se si pensa che il valore dei preziosi valenzani è rappresentato per il 70-75 % dalla manodopera e soltanto dal 25-30 % dal prezzo dell'oro.

Il tempio del lavoro valenzano è la «Mostra permanente di oreficeria»: un salone freddo, silenzioso, con tante vetrinette, tutte eguali, tutte illuminate con la stessa intensità. Nelle vetrinette i capolavori degli orafi per centinaia di milioni, esposti agli operatori commerciali stranieri, gli unici che hanno libero accesso. La «mostra» è forse anche l'emblema della ricchezza dei valenzani, una ricchezza che molti tengono nascosta. Si racconta di un commerciante in oreficeria che, consegnata la licenza in Comune, affermò di ritirarsi dal commercio; ora gira sempre vestito da cacciatore, ma, sotto sotto, continua a trattare gioielli. E di quel rappresentante che, avendo necessità di due macchine e non volendo scoprirsi troppo, ha comprato due vetture identiche: stesso tipo, stesso colore.

Poi, naturalmente, vi sono quelli che esagerano in senso contrario, quelli che appena in possesso di un «banco» d'oreficeria pensano necessario acquistare la fuoriserie e frequentare il night-club. Tra i due estremi sta la vera Valenza, una città seria, solida. Ma le preoccupazioni per chi guarda al futuro non mancano. La città è a tipo mono-industriale, una crisi nel settore dell'oreficeria significherebbe la crisi per tutti. Una volta Valenza era anche un forte centro calzaturiero ma oggi questo settore è in netto declino, in pochi anni gli addetti sono scesi da 2500-2700 a un migliaio circa. Sarebbe opportuno pensare ad altri insediamenti industriali, ad altre attività, ma le iniziative mancano, perché la mentalità dei valenzani oltre ad essere prettamente artigiana, è tutta legata al settore orafo.

Gli amministratori, però, pensano al futuro, vogliono arrivare ad una diversificazione di iniziative. Così, affidando ad un gruppo di tecnici lo studio per la revisione del piano regolatore, si è parlato anche di creare una zona industriale. E si pensa ad una maggiore connessione tra Valenza e Alessandria: il capoluogo di provincia potrebbe trovare una espansione residenziale verso Valenza ma potrebbe anche cercarvi degli insediamenti industriali. Se si vuole pensare seriamente al futuro della «città dell'oro» non bisogna trascurare la possibilità di altre iniziative.

Servizi a cura di FRANCO MARCHIARO

In questi gioielli, presentati da una splendida modella, c'è l'estro degli orafi valenzani

Occorrono altre attività per garantire l'economia

Il sindaco: «La floridezza dei valenzani è fondata su una sola industria. E' un rischio: bisogna crearne altre» - Prospettive di sviluppo che richiedono il reperimento di aree per nuove fabbriche

Valenza fu amministrata sino al 1964 da una Giunta socialcomunista, poi tra comunisti e socialisti del psi ci fu una clamorosa crisi e la tradizionale alleanza venne meno. Così il pci poté contare, nel novembre del 1964, soltanto su 15 seggi, tanti quanti gli oppositori: 10 alla dc, 2 al psi, 2 al psdi e uno al pli. Fu nominato un commissario prefettizio. Si tornò a votare nel 1965 e il risultato non mutò. I dc acquistarono il seggio perso dai liberali, i socialisti conservarono i loro: 15 in tutto; 14 consiglieri conquistò il pci, uno il psiup. Per evitare il commissario prefettizio i tre partiti socialisti e i comunisti decisero di dare vita ad una Giunta tecnica di emergenza, sindaco l'indipendente di sinistra prof. Virginio Piacentini, primario radiologo del locale ospedale «Mauriziano»; la dc rimaneva alla finestra.

Nel novembre 1966 nuove elezioni. Alla lista formata da pci, psiup e indipendenti di sinistra andarono 15 consiglieri; 10 alla dc, 5 ai socialisti riunificati (per poco!). A questo punto il buon senso prevalse sulla politica. Visto che a nulla serviva il ripetuto ricorso alle urne, i consiglieri eletti nelle varie liste decisero di formare una Giunta assembleare, costituita da comunisti, socialisti (unificati e socialproletari), indipendenti di sinistra, democristiani. Sindaco venne eletto ancora il prof. Piacentini.

Il sindaco prof. Piacentini — Il cav. Luigi Illario

— *La vostra* — chiediamo al prof. Piacentini — *è stata senza dubbio un'esperienza molto interessante. Come vanno le cose, dopo due anni e mezzo di questa singolare collaborazione amministrativa?*

— Non sono mancate le difficoltà ma non originate da una differente visione politica, bensì da diversità di vedute su singoli problemi amministrativi. Non è vero che nei problemi concreti, reali, sia determinante la differente colorazione politica; la nostra Giunta assembleare l'ha dimostrato. Il fatto di operare a fianco a fianco con gli avversari politici elimina tante prevenzioni: stando lontani si immaginano e si ingigantiscono quelli che riteniamo i difetti degli avversari. Lavorando insieme ci si accorge che una persona per bene rimane tale, qualsiasi tessera politica abbia in tasca.

— *E' stata allora un'esperienza positiva?*

— Senza dubbio. Inoltre era estremamente necessario dare alla città una stabile amministrazione comunale. Valenza è una città in forte espansione, in ogni senso: basti pensare che nel dopoguerra la popolazione è raddoppiata.

— *Quali i maggiori problemi che avete affrontato?*

— Proprio quelli connessi ad una città in espansione: scuole, acquedotto, fognature, macello, viabilità interna. Il bilancio 1969 pareggia sulla cifra di un miliardo e seicento milioni; figurano tra le entrate duecento milioni di imposta di famiglia che, ancora nel 1964, dava soltanto un introito di 70 milioni. Sono entrati in funzione i primi lotti della scuola in regione S. Giovanni, ma ora bisognerà completare il complesso e costruire un nuovo edificio per le elementari nel vecchio centro cittadino, che ne è rimasto privo. Abbiamo poi chiesto che venga costruita una nuova sede per l'Istituto orafo «B. Cellini» (spesa 360 milioni): se l'opera sarà realizzata resteranno liberi gli attuali locali occupati dall'Istituto: potranno servire per le elementari e la scuola dell'obbligo. E' entrato in funzione, sempre in regione S. Giovanni, gestito direttamente dal comune, l'asilo con annessa scuola materna. Abbiamo ampliato l'acquedotto; si è provveduto al pubblico macello, dotandolo soprattutto di impianti idonei per la conservazione della carne. Abbiamo dovuto spendere 170 milioni, imprevedibili, per il rifacimento di una fognatura costruita durante la guerra e crollata.

— *Quali i problemi più urgenti ancora sul tappeto?*

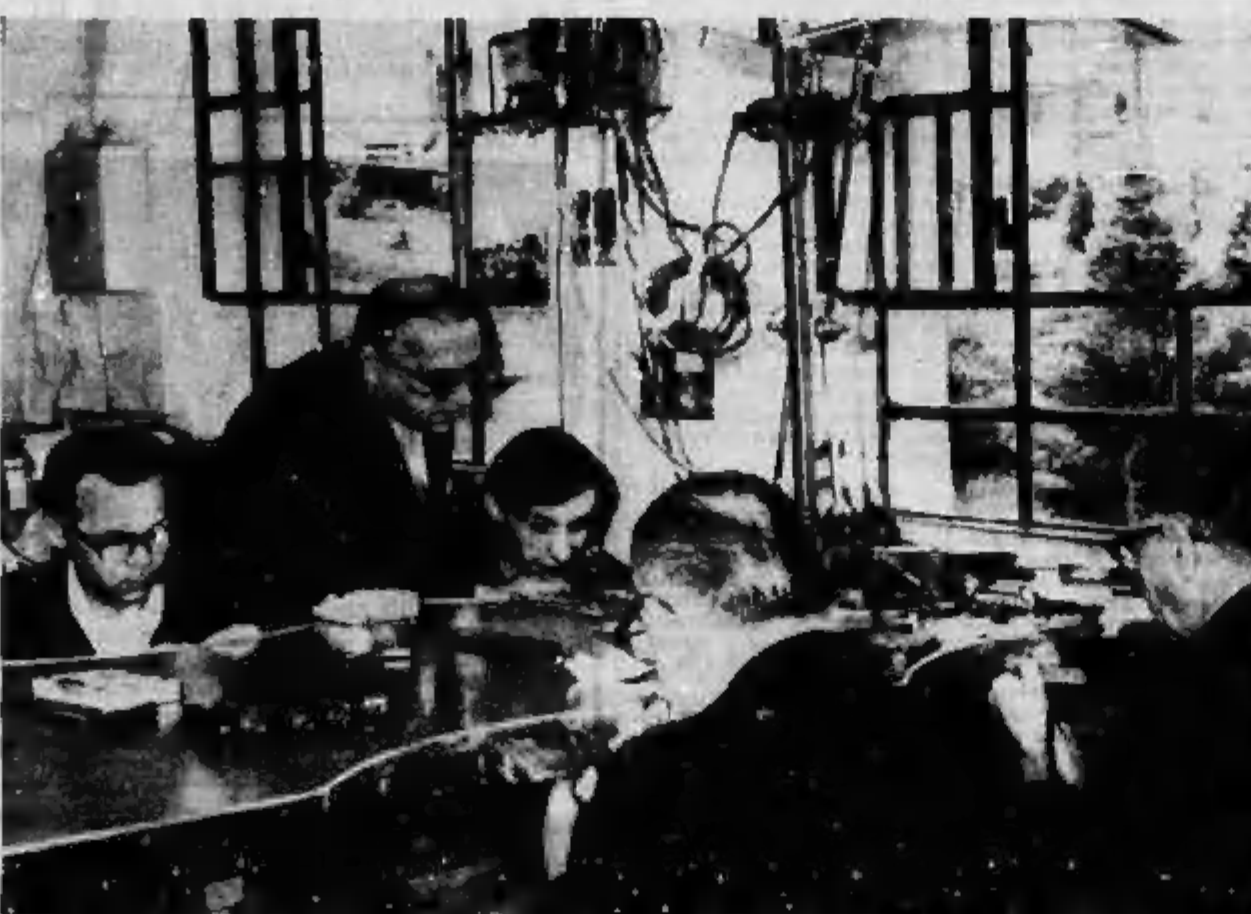
— La revisione del piano regolatore. E' stato approvato nel 1958 quando si prevedeva una popolazione di 23 mila abitanti oltre il duemila, ma ormai è stato superato dall'eccezionale sviluppo della città. Bisognerà cercare di risolvere il piano di regione S. Giovanni, che prevede aree a disposizione del comune per scuole, zone verdi, impianti sportivi e che trova soltanto più l'opposizione di un proprietario. Saranno inoltre necessari altri asili e scuole materne.

— *Concludendo, signor sindaco, com'è a suo giudizio la situazione generale di Valenza?*

— Florida, forse più di quanto i valenzani vogliano far credere, ma è una floridezza con i piedi d'argilla. Tutto si basa sull'industria orafa, se dovesse verificarsi una crisi in questo settore sarebbe il blocco per l'intera attività della città. Per dare una maggiore stabilità all'economia valenzana bisogna puntare su altri settori. Si è avuta la crisi dei calzaturieri, un tempo molto attivi in città, ma ora sembra che i figli dei vecchi imprenditori di questo settore, animati da spirito nuovo, vogliano dare impulso alle aziende. Per questo chiedono aree per costruire nuove fabbriche: non siamo per il momento in grado di accontentarli, quindi sarà necessario che quanto prima l'amministrazione provveda al reperimento di aree da destinare all'industrializzazione. Eviteremo così che l'economia valenzana rimanga mono-settoriale. E ci sarà maggiore sicurezza per tutti.

INIZIATIVE PER UN'INDUSTRIA IN CONTINUA ESPANSIONE

Una scuola unica in Italia che prepara i futuri orefici

E' l'istituto «Benvenuto Cellini» - Gli allievi arrivano anche dall'Africa e dall'America - Mostra permanente per gli operatori stranieri - A Valenza, su ventiduemila abitanti, 11.500 lavorano nelle «fabbriche di gioielli»

Uno dei 1300 laboratori di Valenza: i lingotti d'oro si trasformano in artistiche creazioni apprezzate in tutto il mondo

Il primo laboratorio di oreficeria si aprì a Valenza nel 1843. Lo sviluppo di questa attività fu all'inizio molto lento: dobbiamo infatti risalire al 1900 per trovare traccia di una ventina di fabbriche organizzate, con circa cento operai. Più avanti, nel 1911, è documentata la presenza di 44 fabbriche con 652 dipendenti; nel 1926 le fabbriche erano divenute 100, con l'impiego di più di mille operai. Nel 1934 i laboratori sono 330 con 2300 addetti; nel 1950 sono 385, con 4500 operai; nel 1966, in 750 aziende, trovavano lavoro oltre diecimila persone. Oggi i laboratori sono 1.300 con 11.500 addetti, senza contare i titolari e i familiari.

In queste cifre è lo sviluppo dell'oreficeria valenzana, sviluppo che va di pari passo con l'incremento della popolazione: 12 mila abitanti nel primo dopoguerra, 15 mila nel 1950, oltre ventiduemila oggi. I prodotti dei laboratori valenzani sono diffusi in Italia e all'estero, in 80 paesi del mondo, e il valore delle esportazioni si è sempre ingrandito, sino ad acquistare un posto molto importante nell'economia nazionale. Nel 1968 le esportazioni nei paesi esteri hanno toccato i quindici miliardi di lire (e nel primo semestre del 1969 si è registrato un aumento, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, del 25%); i gioielli venduti in Italia, benché non vengano fornite cifre ufficiali, dovrebbero sfiorare il valore di 45-50 miliardi.

«*Allo sviluppo di Valenza orafa* — dice il cav. di gr. croce Luigi Illario, presidente della Camera di commercio di Alessandria e, da 17 anni, della Associazione orafa valenzana — *ha validamente contribuito l'Associazione orafa che, già nel dopoguerra, ha saputo orientare i nostri artigiani, portandoli a conquistare prima il mercato nazionale e poi quello europeo e mondiale*».

L'iniziativa più importante, realizzata dall'Associazione, è la Mostra permanente di oreficeria, aperta ai soli operatori stranieri, che dà al cliente estero il panorama della produzione valenzana e la possibilità di concludere, nello stesso tempo, acquisti di gioielli di diversi produttori. Poi c'è la Export-orafi, che risolve i problemi burocratici che si presentano agli operatori commerciali per l'esportazione dei prodotti.

«*Ma* — continua Luigi Illario — *non bisogna dimenticare l'Istituto di oreficeria "Benvenuto Cellini" aperto nel 1950: da anni si sentiva la necessità di una scuola che preparasse i futuri orafi e il "Cellini" è l'unico istituto del genere in Italia. Ha il preciso compito di formare le nuove leve ed accoglie allievi di diversi paesi d'Europa, d'Africa e d'America*».

Valenza Po è divenuto senza dubbio, negli ultimi anni, il massimo centro orafo nazionale e internazionale: notevoli sono poi le possibilità future. Attraverso l'organizzazione di mostre, che si sono dimostrate valido elemento di propaganda, i valenzani potranno conquistare nuovi mercati esteri e interni.

«*Sono convinto* — afferma il cav. Illario — *che il commercio con l'estero non sia ancora in "stanca" e penso che per evitarne l'eventuale flessione sia necessario migliorare ancora la nostra organizzazione. Il mercato interno, invece, è minato da due fattori negativi: l'eccessiva produzione... e la ancor più eccessiva dilazione dei pagamenti. Questa gara suicida alle lunghe dilazioni ci creerà gravi difficoltà, se non sapremo frenarci in tempo. Ritengo comunque soddisfacente la situazione generale, malgrado le difficoltà del mercato interno, che potranno comunque essere superate*».

Una carta d'identità per le gemme «vere»

Unico del suo genere in Italia, funziona a Valenza Po il laboratorio gemmalogico di Stato, diretto dalla signora Speranza Cavenago Bignami. Il laboratorio garantisce l'autenticità e la natura delle pietre preziose e delle perle impiegate nella lavorazione dei gioielli. Non soltanto negozianti e produttori possono rivolgersi al laboratorio, ma qualsiasi privato. Le analisi, eseguite con i metodi più moderni, danno garanzia assoluta sul valore delle pietre preziose che si è voluto controllare.

Al termine degli esami vengono rilasciati certificati che rappresentano una vera carta di identità delle pietre e delle perle. Un sigillo di ceralacca di colore oro impresso sulla cartella significa che si tratta di pietre o perle naturali; se il sigillo è d'argento si tratta di imitazioni o perle coltivate. I mille occhi del laboratorio sono infallibili. Nella lotta contro le sofisticazioni i gioiellieri di Valenza hanno già vinto.

Festoso esordio nei Giardini Reali della Compagnia di Amalia Hernandez

Senza tregua balla Mexico

Uno spettacolo travolgente per la stagione dell'Ente Manifestazioni torinesi

Una ballerina messicana (disegno di Chicco)

Amalia Hernandez vent'anni dopo. Agl'inizi degli anni cinquanta era un'attrazione dei programmi di musica leggera alla televisione e niente più; oggi il suo nome rappresenta la cultura e il folclore del vecchio Messico e il governo ne finanzia e sollecita ogni produzione. Anche ieri, al ritorno a Torino della sua compagnia per l'Ente Manifestazioni dopo due comparse nel '61 e nel '64, l'accoglienza del pubblico dei Giardini Reali è stata trionfale. La Hernandez non era presente, impegnata con un altro dei suoi balletti attualmente in *tournée* nell'Europa Centrale e gli applausi sono toccati ai settanta protagonisti della festosa serata. Mentre le donne s'inchinavano e rimanevano immobili per un attimo — il sorriso acceso tra il nero dei capelli e la macchia viva del costume — gli uomini scagliavano a terra il cappello e indirizzavano al pubblico centinaia di stelle filanti. Un espediente semplice che ha avvicinato gli spettatori al temperamento dei messicani.

In realtà non sembrano questi gli autentici momenti di uno spettacolo che sia impostato dalla Hernandez. La coreografa negli ultimi anni si è impegnata a restituire canti e movenze degli indigeni all'epoca ultima di libertà e di civiltà, quando poi furono sopraffatti dalle truppe spagnole. Ma com'era possibile andare oltre le sibilline antiche iscrizioni e gli ermetici bassorilievi di cinquecento anni fa? Amalia Hernandez ha fatto opera di analogia con le tradizioni che oggi sopravvivono e si è dedicata [illegible] al recupero della scarsa documentazione. Ad un certo punto ha però dovuto inventare e qui non ha saputo sfrenare i suoi ballerini che, ad esempio come *Adoratori di Maya*, sembrano solo recitare una [illegible] lezione e non spiegare il proprio indubbio fervore.

La danza delle [illegible] che apre lo spettacolo e i passi arabescati della *Guelaguetza* sono un altro esempio degli antichi rituali, mentre la maggior parte dei quadri, sia nell'accompagnamento con prevalenza di archi e non più di strumenti a fiato o a percussione sia nei movimenti raddolciti, dimostrano l'influsso ormai predominante della cultura spagnola. Sono momenti pittoreschi.

Poi ritorna il folclore indio. La dolente *Danza del Cervo* che è anche [illegible] di un popolo, le note di una marimba suonata a [illegible] mani che si perdono sotto le fronde degli alberi, il Natale urlato e danzato sotto la vampa di un sole che quasi si avverte. Gli applausi non sono che la risposta alla evocazione dei ballerini messicani.

p. per.

Nathalie al mare con la parrucca

L'ex moglie di Delon, Nathalie, è a Saint-Tropez con un amico di famiglia. L'attrice, ora bruna e con i capelli corti, ha la parrucca bionda per passare inosservata (ma il trucco non è riuscito) (Telefoto a «Stampa Sera»)

Celentano rifiuta 150 milioni

dal corrispondente

Sanremo, venerdì sera.
Adriano Celentano è a Sanremo: due spettacoli in due serate, un milione e ottocento mila per sera. Chi paga? E' il Comune, lo stesso che ha sovvenzionato il match Benvenuti-Fullmer sborsando sessanta milioni.

Celentano è a Sanremo con il clan al completo: un cantante di musica leggera che, però, in questi giorni, non fa che parlare di pellicole. Il film *Serafino*, da lui interpretato, ha vinto il Festival di Mosca.

«*La Tass mi ha riservato non dico tanto spazio quanto ne ha dedicato nei giorni scorsi per lo sbarco sulla Luna da parte degli americani* — dice il cantante — *ma certo con molto rilievo, rendendomi omaggio come attore cinematografico. Tutto questo poteva non farmi piacere? Ho interpretato un solo film ed a Mosca, forse anche per il soggetto che presentava un povero capraro dal cuore d'oro, ha vinto il primo premio. Ora ne interpreterò un altro: si chiamerà Geppo il folle, un film tutto pazzo, il cui interprete è tutto folle, tratto dall'idea di un pazzo che si chiama Adriano Celentano. Lo stanno elaborando Castellani e Pipolo*».

— Dicono che in materia di film lei sia difficile per le sue pretese finanziarie e lo conferma il fatto che sinora ha girato una sola pellicola.

«*Nulla di più falso* — risponde Celentano — *sono arrivati a offrirmi sino a 150 milioni: ebbene, li ho rifiutati, il soggetto non era adatto alla mia personalità, come Una donna al giorno, che verrà prodotto da Dino De Laurentiis. Io voglio fare pochi film, ma quei pochi debbono essere buoni. Se mirassi soltanto al guadagno ne sfornerei uno al giorno, e le assicuro che produttori disposti a farlo ce ne sono un mucchio*».

Renato Olivieri

IL FAMOSO «CHANSONNIER» E' AFFEZIONATO A QUESTA VECCHIA TERRA

Chevalier si fa "ibernare"

Il costo: dodici milioni di lire - Alcune perplessità

Maurice Chevalier (82 anni) al night-club con Alice, una delle gemelle Kessler

dal corrispondente

Parigi, venerdì sera.
Avvicinandosi agli 82 anni, Maurice Chevalier incomincia a pensare al modo di sopravvivere. Ha visto lo sbarco sulla Luna, gli scienziati hanno annunciato che la conquista dello spazio è incominciata davvero, si potrà andare prima della fine del secolo su Marte e su Venere, ed il cantante più famoso di Francia vuole vivere nell'èra favolosa che è stata annunciata. Perciò si è particolarmente interessato alla teoria dell'americano Bryer secondo cui un corpo posto oggi in stato di ibernazione potrà essere riportato in vita all'epoca desiderata dall'interessato.

Bryer, al quale Maurice Chevalier si è rivolto, gli ha spiegato che il giorno in cui sarà sul punto di morte il suo corpo verrà congelato a 110° sotto zero, poi posto per tre giorni in una cassa speciale con la temperatura a 80° sotto zero, e infine la temperatura stessa verrà portata a 50° sotto zero. Nel «2000» il corpo verrà «riscaldato» e, poiché a quell'epoca la scienza avrà trovato il modo di guarire tutti i mali, verrà applicata la cura necessaria a quello che avrà provocato l'agonia. Maurice Chevalier ritornerebbe dunque in vita, guarito. Per il congelamento di un secolo gli sarebbe stata chiesta la somma di 100 mila franchi, cioè dodici milioni e mezzo di lire.

Al cantante tuttavia rimangono alcuni dubbi. E' ricchissimo, ma la somma gli sembra eccessiva. Quale garanzia ha, inoltre, che ritornerà davvero in vita cento anni dopo la morte? E come camperebbe? Gli è stato spiegato che ha la possibilità di precisare nel testamento che si riserva di chiedere la restituzione dei suoi beni se ritornasse in vita.

Loris Mannucci

Teatro Stabile — Stasera alle 21 in via Cilea (quartiere corso Taranto), proiezione all'aperto del film «La sfida» di Franco Rosi, preceduta da un «dibattito con la popolazione» sull'«iniziativa di decentramento».

Mina, tuttora ricoverata in una clinica romana di Monte Mario per un attacco di angiocolite con febbre (calcoli al fegato), tornerà a cantare mercoledì alla «Bussola» di Viareggio. Le sue condizioni sono migliorate, ma i medici consigliano l'intervento chirurgico.

da oggi in prima

Due cinema, il Corso e l'Astor, rimasti «chiusi per ferie» durante un periodo di tre settimane, riaprono oggi i battenti, presentando entrambi film della nuova stagione 1969-1970.

Al Corso: QUEL MALEDETTO PONTE SULL'ELBA si annuncia come un film di guerra di produzione italiana, ispirato all'ultima resistenza nazista che, con ogni mezzo, cercava di ritardare l'ormai sicura vittoria degli alleati. Il soggetto è desunto da un racconto di Lou Carrigan, e realizzato a colori per lo schermo panoramico da Leon Klimovsky con la collaborazione d'un cast internazionale in cui figurano Tab Hunter, Howard Ross, Erika Wallner, Claude Triumph, Rosanna Yanni.

All'Astor: GIOCO D'AZZARDO ha [illegible] tutte le caratteristiche del classico «giallo» a sorpresa di produzione hollywoodiana, nel quale la ricerca e l'identificazione dei colpevoli d'un crimine si configurano come una rischiosa scommessa. Il regista è Leonard [illegible]; gli interpreti Roger Smith, Greta Baldwin, Dennis Morgan, Edgard Bergen, Farley Granger, ai quali vanno aggiunte, in parti minori, alcune «glorie» del cinema americano degli anni '30: Brian Donlevy, Richard Arlen, Mala Powers, Jackie Coogan.

Questa sera a Verona il *Don Carlos* di Schiller

Verona, venerdì sera.
Stasera alle 21,15 andrà in scena nel Teatro Romano di Verona la tragedia di Federico Schiller *Don Carlos*, nella traduzione e riduzione di Vittorio Sermonti e con la regia di Giancarlo Sbragia.

Il *Don Carlos* esordirà a Torino il 29 luglio nei Giardini Reali.

il film del giorno è di guerra

Giù le bombe

Mille aquile su Kreisleg, di Boris Sagal, con Christopher George e Loraine Stephens. Americano, a colori. [illegible] (Cinema Vittoria).

Tra i rimasugli da esitare nei mesi caldi, è anche questo film aviatorio che riporta con scrupolosa fedeltà gli schemi tradizionali delle pellicole belliche hollywoodiane. C'è, come di regola, una grande impresa in via di allestimento (il bombardamento diurno di Kreisleg, sede di fabbriche di «caccia» tedeschi, da parte di una base di bombardieri americani stanziata in Inghilterra nel 1943) e lasciata lungamente a covare, per dar modo di tratteggiare caratteri (i soliti: dal comandante tutto d'un pezzo, allo «sviato», al «complessato» ecc.) e suscitare incidenti e complicazioni che aguzzano la «suspense».

Quando finalmente si passa all'azione, il film entra in zona di documentario con applicativi atterraggi fortunosi e altri episodi mirabolanti. Insomma una pellicola onesta, da piacere ai tradizionalisti che attraverso il cinema guardano al passato (col beneficio però dell'aria condizionata).

l. p.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31, t. 510.251): «Il sacro e il profano nell'Arte dei Simbolisti». Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 18; 21 - 23.

GIBSS (v. Solferino 2, tel. 534.473): Linea europea. Scelta di acque e di opere di alto pregio di Maestri stranieri. Orario 10 - 13; 16 - 20.

LA BUSSOLA (via Po 9, t. 518.984): Sculture di Cardenas e dipinti di Genovés. Orario 10 - 13; 16 - 20.

NARCISO (piazza Carlo Felice 18, t. 548.125): Maestri dell'800 e '900.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA. Palazzo Chiablese: 10-12; 15-18.

La diva ritorna ai ruoli sexy, nonostante i suoi 52 anni

Rita Hayworth: «Sono ancora una seduttrice» *(come ai tempi di Gilda)*

Hollywood intende rilanciarla in un film rovente - La sua vita piena di avventure - Cinque mariti

Rita Hayworth negli Anni '50, quando fu definita l'« atomica », per il fascino aggressivo della sua persona

New York, venerdì sera.

Rita Hayworth torna sullo schermo nel ruolo della seduttrice. Lo hanno annunciato a Hollywood come una notizia sensazionale, forse perché la diva pareva ormai inadatta alle parti sexy. Cinquantaduenne, cinque mariti, numerosi fidanzati, la convinzione di essere sempre sulla cresta dell'onda, la speranza che il grande film sia ancora da interpretare. Rita Hayworth è di quelle dive troppo legate ad un'epoca, ad un ricordo, ad un mito: la loro fama scema in fretta, la loro figura diventa rapidamente vecchia, immagine patetica dell'altro ieri. Rita Hayworth è un poco la nostra incoscienza, nella mitologia del cinema occupa le pagine più inquiete e avventurose. Appena terminata la guerra Rita emigra dalle tende dei soldati alle cabine dei camionisti, alle copertine dei periodici, alle cornicine d'argento sui tavoli degli uomini soli. Porta con sé un soprannome poco consolante: « Gilda » si chiamava uno dei suoi primi film di successo e « Gilda » ebbe nome nel gergo mondano-militare l'« atomica ».

Ricordiamo i suoi film e i suoi mariti.

1. EDWARD JUDSON, *uomo d'affari. Gli si attribuisce il merito di avere creato la Hayworth come personaggio, trasformando l'aspirante diva, Rita Cansino, in rossa incendiaria.*

2. ORSON WELLES, *uomo geniale, autentico talento del cinema. Rita disse: « Essere moglie di un genio non è facile ».*

3. ALI' KHAN, *voleva che lei lasciasse il cinema, voleva troppo.*

4. DICK HAYMES, *aveva da offrirle poco, solo il suo amore non condito di sostanze.*

L'attrice oggi (a cinquantadue anni)

5. JAMES HILL, *non troppo noto alle cronache, gli studiosi della Hayworth gli attribuiscono un ruolo, come produttore, strumentale: doveva aprire alla moglie una nuova carriera.*

L'elenco dei film è meno facile. Da amante spagnola a ballerina di night la lista dei personaggi è lunga: in « Gilda » inventò una specie di spogliarello degli arti superiori. Sfilava lentamente, lentamente i lunghi guanti, arrotolandoli lungo il braccio. Gli spettatori dell'epoca assicurano che si trattava di uno spettacolo sconvolgente.

« A 52 anni — ha detto — mi sento ancora in gara. Non saprei resistere a un bel ragazzo ». Poi ha un poco riveduto la sua affermazione: « Quel che mi occorre è un uomo di esperienza. Sono ancora bella e giovane per renderlo felice ».

s. reg.

oggi sul video

primo canale

18,15: Tv dei ragazzi (Lanterna magica - Da dove vieni campione? - Braccobaldo show).
19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
20,30: Telegiornale.
21 —: TV-7.
22 —: Giochi senza frontiere (da Caserta).
23,15: Telegiornale.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Il diritto dell'uomo, con Anna Miserocchi.
22,35: Terzo giorno.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20,15: Telegiornale - 20,20: Spettacolando - 20,50: Il branco scomparso, telefilm - 21,20: Telegiornale - 21,40: Il regionale - 22: Giochi in tre, con Aldo Giuffrè - 23,40: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 18,15: Tv dei ragazzi (Damaquiz e Gli architetti pennuti) - 19,30: Lotto - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache del lavoro e della economia - Il tempo in Italia - 20,30: Telegiornale - 21: Aiuto, è vacanza, con Walter Chiari - 22,15: Dicono di lei - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Musicisti d'oggi (Stockhausen) - 22,05: Oblomov (II, replica).

oggi alla radio

NAZIONALE
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano
15,30 Chiosco
15,45 Canzoni in casa vostra
16,00 Programma per i ragazzi
16,30 Estate napoletana
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
19,00 Sui nostri mercati
19,13 La più bella del mondo: Lina Cavalieri
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Montale parla di Montale
20,45 La vostra amica Toscaloni
21,15 Stagione pubblica della Rai - Concerto sinfonico diretto da F. Mannino - Orch. sinf. di Torino della Rai - Nell'intervallo: Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo
23,00 Giornale radio

SECONDO
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,15 Clavicembalista S. Marlowe
16,00 Rapsodia
16,30 Giornale radio
16,35 Vacanze in musica
17,10 Le canzoni del XVII Festival di Napoli
17,30 Giornale radio
17,35 Juke-box della poesia
18,00 Aperitivo in musica
18,35 Sui nostri mercati
19,00 Silvana Pampanini presenta: Stasera si cena fuori
19,30 Radiosera
20,01 Alberto Lupo presenta: Io e la musica
20,45 Passaporto
21,00 I racconti della radio - Al giardino pubblico
21,30 Lionel Hampton al vibrafono
21,45 Gino D'Auri e la sua chitarra
22,00 Giornale radio
22,10 I cantautori
23,00 [illegible] musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
11,15 Fuori repertorio
14,30 Ritratto d'autore: Hans Werner Henze
15,35 H. Purcell: Ode for St. Cecilia's Day - T. W. Walton: Belshazzar's Feast
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 I. Pizzetti: Concerto in do per vc. e orch.
18,00 Notizie
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 L'affresco del buono e del cattivo governo
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Il nostro pane quotidiano
21,00 Rassegna del Premio Italia 1968 - Il decano malto di San Patrizio. Radiodramma di Jan Stavrink
22,00 Il giornale
22,30 Poesia nel mondo
22,45 Rivista delle riviste.

Domani da Radio Montecarlo

Onde medie 205 mt. pari a kilocicli 1466 - onde corte 49,71 mt. pari a kilocicli 6035 - onde corte 42,00 mt. pari a kilocicli 7135.

Ore 7,30: Come state? - 8,30: Il vostro programma - 10,05: Equipe 84 - 10,30: Dalla A alla Z - 11: Musica... - 12: Juke-box - 12,30: Il relais delle vedette - 14: I favoriti - 14,30: Alberto Lupo - 15: Discover - 15,30: Il bella bella - 16,30: Sorrisi - 16,45: Juke-box - 17,15: Massimo Ranieri.

Indirizzi richiesti

Fausto Leali, piazza Aspromonte 25, Milano; *Dino*, via Pio IV 55, Roma; *Mal dei Primitives*, piazza Mincio 2, Roma; *Giacomo Agostini*, Lovere (Bergamo); *Alberto Sordi*, via Druso 45, Roma; *Dik Dik*, via Stendhal 45, Milano; *Federico Fellini*, via Archimede 141, Roma; *Mino Reitano*, via Italia 21, Reggio Calabria; *Nino Benvenuti*, via delle Milizie 1, Trieste; *Alain Delon*, 22 Avenue de Messine, Parigi (Francia); *Gabriele Antonini* via S. Valentino 25, Roma; *Nino Castelnuovo*, via di Vigna Stelluti 8, Roma.

Gli orari di domani nei musei torinesi

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13. Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13. Museo di Antichità e Mostra delle Antiche civiltà di Abruzzo (via Accademia delle Scienze 6): 9-13. Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9.30-12.30; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna e mostra « Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti » (v. Magenta 31): 9.30-17.30; 15-18. Palazzo Reale (p. Castello): 9-12.30. Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9.30-12.30. Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9.30-12.30; 15-19.

questa sera alla TV

Ed ora, su Marte

1 «Tv 7»: dopo la Luna - Giochi senza frontiere
2 «Il diritto dell'Uomo» con Anna Miserocchi

Serata televisiva più che accettabile: rotocalco d'attualità e telematch intereuropeo sul Primo Canale, sceneggiato e rubrica ecumenica (ultimo numero) sul Secondo.

* *

Alle 21, sul Nazionale, il numero 237 del settimanale giornalistico Tv-sette, diretto da Brando Giordani, tocca ancora, da, precisione dell'impresa dell'« Apollo 11 » con il servizio « Dopo la Luna », di Piero Angela, che ha intervistato, negli Stati Uniti, scienziati e tecnici dentro e fuori la Nasa. Non mancheranno il consueto osservatorio estero ed un'inchiesta di vita italiana.

* *

Alle 22 terzo incontro di Giochi senza frontiere 1969, il torneo televisivo di gare di destrezza, al quale partecipano Belgio, Germania Federale, Gran Bretagna, Italia e Svizzera. L'eccezionale cornice nella quale l'incontro si svolgerà sarà quella della reggia di Caserta la « Versailles italiana » del Vanvitelli, dove un tempo, quando regnavano Aragona e Borbone-Sicilia si svolgevano feste da Mille e una notte.

* *

Il Secondo propone, alle 21,15 un originale televisivo un po' amarognolo, Il diritto dell'uomo di Giovanni Balestrini ed Adriana Napoli, che ha vinto il « Premio 6 » (ex aequo con « Un'ora per Clorinda » di Enzo Maurri) messo in scena per la regia di Leonardo Cortese e nell'interpretazione di Anna Miserocchi, Carlo Cataneo, Misa Mordeglia Mari, Maria Sciacca, Nicoletta Rizzi, Diego Michelotti, Gabriele Lavia e Marcello Turilli.

Protagonista del teledramma è Aldo Guarnieri (Cataneo) uomo di mezz'età con una famiglia — la moglie Anna (la Miserocchi) ed i figli Alberto e Paola (Lavia e la Sciacca) — un fruttuoso lavoro ed una giovane segretaria-amante (la Rizzi). In casa la vita scorre immutabile sui binari d'una « routine » dove tutto è scontato, preciso, pacifico, accettabile; finanche il fatto che Aldo da cinque anni trascini la sua relazione erotico-lavorativa. Sennonché un giorno Anna scopre di non amare più Aldo, ed in questa nuova situazione le appare insopportabile la relazione extraconiugale del marito. Filtro di questa presa di coscienza, l'incontro di Anna con un professore che, con discrezione e rispetto, le fa un po' di corte.

Il piccolo dramma familiare precipita in un contrasto aperto fra moglie e marito al quale partecipano, su opposti fronti, anche i figli. Poi tutto si placa e la normalità torna in casa Guarnieri. Aldo con alcune decisioni ha creduto di mettere a posto tutto. Sennonché qualcosa s'è incrinato; i figli capiscono la realtà, e la segretaria-amante abbandona il principale-amico che peraltro sembra non aver compreso la lezione. E' appena naturale con un altro personaggio del suo stampo.

* *

Si congeda, alle 22,25 la rubrica di problemi religiosi Terzo giorno curata da Giorgio Cazzella e Mario Gozzini, occupandosi della recente « epurazione » del calendario liturgico.

d. g.

I «maestri» al Festival di Juan-les-Pins

Jazz in pineta con Miles Davis

Juan-Les-Pins, venerdì sera.

Dopo la seconda serata del blues e del gospels di Mary Williams, il festival ospita stasera Miles Davis, già venuto qui nel '67. Il suo stile è in costante evoluzione e la sua sensibilità sempre a fior di pelle. I quattro che l'accompagnano gareggiano in talento con il leader: sono il sax Wayne Shorter, il pianista Chick Corea e il batterista Jack De Johnette, che non vale meno del suo predecessore Anthony Williams. Infine il basso inglese Dave Holland: ecco un quintetto prodigioso che stasera e domani farà il pieno nella pineta. Sarà preceduto dal vibrafonista Bobby Hutcherson e dal sax tenore Harold Land, che ha fatto parte del quintetto di Max Roach e di molti altri della West Coast.

Influenzato da Charlie Parker e da John Coltrane, Harold Land ha saputo unire la tradizione alla modernità e meritarsi la scalata al vertice dell'onda. Mentre il jazz prosegue le sue serate nella calura di Juan, a pochi chilometri, fra il verde, si svolge il festival musicale d'avanguardia della fondazione Maeght, a Saint-Paul.

Maria Rossi

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* si prospettano regolari ed anche soddisfacenti, specie nel settore professionale, dove otterrete riconoscimenti di merito e gratifiche. *Sentimenti:* difendetevi contro gl'intriganti che vorrebbero seminarvi zizzania in casa. *Salute:* quella normale. Preservare gli organi della testa.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* assicuratevi che [illegible] basi sicure e non lanciatevi allo sbaraglio, con il pericolo di gravi conseguenze. Prevedibili ritardi e noie. *Sentimenti:* non cedete alla tentazione di unirvi agli altri in una critica distruttiva. *Salute:* compromessa, specie verso la fine della giornata.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio, offeso da Nettuno e da Saturno, crea un clima cosmico confuso e irritante per cui è difficile concludere vantaggiosamente. *Sentimenti:* controllate le parole e gli scritti perché oggi siete in vena di offendere. *Salute:* distonie del neurovegetativo. Crisi passeggere.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* sottoponetell a un attento esame preventivo per sincerarvi di avere considerato tutti i punti prima di assumere un impegno oneroso. *Sentimenti:* soltanto agendo con diplomazia sarà possibile evitare penose rotture. *Salute:* una regolare digestione è alla base del benessere.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* fino alle 18 la Luna resta in Segno di fuoco che [illegible] con la vostra costellazione. E' un aspetto astrale propizio per il lavoro. *Sentimenti:* non abbandonate un solo minuto la sorveglianza dei bimbi e dei vecchi. *Salute:* eccitabilità emotiva che provoca crampi addominali.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* nel campo professionale, se avete funzioni dirigenti, o chiudete gli occhi tollerando lo scandalo o inaspriate contro i dipendenti. *Sentimenti:* delusa la speranza di conquistare un cuore dopo un'appassionata attesa. *Salute:* vulnerabili fegato e reni. Seguite le prescrizioni mediche.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* occorre avere dello spirito pratico per fare delle concessioni quando le circostanze lo rendono necessario. Serata molto avversa. *Sentimenti:* procedete con la massima prudenza perché gli animi sono esasperati. Fastidi. *Salute:* disfunzioni epatiche, crisi nervose, tensione.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* gli astri che presiedono al settore finanziario sono decisamente contrari e quindi evitate qualsiasi speculazione. Cautela. *Sentimenti:* minaccia di scontri con le persone care. Autocontrollo di rigore, calma. *Salute:* si acutizzano i disturbi cronici. Ascoltare il parere del medico.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* oggi la fortuna non vi assiste, specie nella seconda parte della giornata. E' il momento di temporeggiare in tutto. Diplomazia. *Sentimenti:* è in arrivo da lontano una persona che una volta vi fece battere il cuore. *Salute:* minaccia di cadute praticando sport violenti. Calma.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* sono ritardati da Saturno, che giunge addirittura a bloccarne il risultato. Non lanciatevi in imprese commerciali. Circospezione. *Sentimenti:* la Luna nel Segno è di buon auspicio per le relazioni affettive. Riserbo. *Salute:* mancanza di energia fisica e lieve depressione morale.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* sono soggetti ad improvvise complicazioni e, nei casi più gravi, ad effettivi rovesci di posizione. Non effettuate cambiamenti. *Sentimenti:* oggi è difficile conservare buoni rapporti con gli amici e in famiglia. *Salute:* irritabilità provocata da accessi al sistema nervoso.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* possibilmente vedete di concluderli in mattinata. Regolate anche le pendenze finanziarie ancora in sospeso. Applicatevi con scrupolo. *Sentimenti:* la Luna, in semisestile con Nettuno, annuncia un amore che fiorisce sul mare. *Salute:* notevole sollievo per i cardiopatici.

Calcio, finisce la breve vacanza

OGGI IL PRIMO RADUNO DELL'ESTATE

Apre la Lazio

Lorenzo (superstizioso) non cambia i vecchi programmi

Per i calciatori il tempo delle vacanze sta terminando: la Lazio, nel pomeriggio di oggi, apre la serie dei raduni delle squadre di serie A. I biancoazzurri domenica si trasferiranno nella località del ritiro collegiale, l'Abetone; gli allenamenti si svolgeranno invece a Pievepelago, città natale del presidente del club, Lenzini, che verrà raggiunta giornalmente in pullman. E' curioso notare come Lorenzo, rientrato stamane dalle vacanze trascorse sulla Costa Azzurra, abbia voluto ripetere fedelmente, per una forma di superstizione, il programma dello scorso anno. Medesima sede del ritiro, perciò, medesimo pullman adibito ai trasferimenti della comitiva, addirittura medesimo autista. Con questi accorgimenti, Lorenzo spera di ripetere il campionato lusinghiero dello scorso anno, quello che ha riportato la Lazio in serie A.

Si sono presentati al raduno questi giocatori: i portieri Di Vincenzo, Sulfaro e Fiorucci; i difensori Papadopulo, Chiodi, Facco, Wilson, Governato, Soldo, Marchesi, De Luca, Marchetti; gli attaccanti Cucchi, Morrone, Ghio, Fortunato, Chinaglia, Stellone, Mazzola II, Dolso e Sartili.

Il raduno dei biancoazzurri si è aperto, però, in un clima abbastanza agitato per le dichiarazioni rilasciate da Ferruccio Mazzola, il quale pretenderebbe dall'Inter un premio speciale di dieci milioni prima di firmare il rinnovo del contratto con la Lazio. In caso contrario Mazzola II si è detto pronto a creare difficoltà: per Lorenzo l'avvio della nuova stagione non si apre con prospettive incoraggianti.

Questo il calendario dei raduni:

Oggi: *Lazio*, in sede (all'Abetone da domenica).

30 luglio: *Bari*, in sede (a Bracciano dal 3 agosto); *Juventus*, Villar Perosa.

1 agosto: *Brescia*, Folgaria; *Inter*, Alpe di Pala (Verbania); *Vicenza*, Cavareno; *Palermo*, Altopascio; *Sampdoria*, Cuneo; *Verona*, Bagni di Romagna.

2 agosto: *Bologna*, Zocca; *Torino*, Aosta.

3 agosto: *Napoli*, Coira (Svizzera).

4 agosto: *Fiorentina*, Acquapendente; *Roma*, Assisi.

5 agosto: *Milan*, Milanello.

6 agosto: *Cagliari*, Vicenza (ad Asiago dall'8).

Chi spara (mortaretti) paga

Dal prossimo anno vita difficile per i tifosi lanciatori di mortaretti. La Lega sta studiando i mezzi più idonei per prevenire e impedire lo sparo dei mortaretti negli stadi. Il provvedimento disciplinare verrà applicato sia nelle partite di campionato sia in quelle a carattere internazionale. L'Unione calcistica europea ha messo sotto accusa il calcio italiano, ultimamente, per i mortaretti sparati a San Siro e a Madrid dai tifosi del Milan in occasione delle partite di Coppa dei Campioni. Il problema da risolvere è urgente e, pertanto, le trasgressioni verranno punite con multe più pesanti di quelle affibbiate sinora verso le società.

Il foot-ball italiano potrà perdere così un aspetto folkloristico (che lo equiparava alle manifestazioni del tifo calcistico sudamericano o latino in genere) ma indubbiamente in questi ultimi anni queste forme di incoraggiamento avevano assunto una rilevanza esagerata e fastidiosa per la gran massa degli sportivi.

Marchetti è juventino

Il «giallo» risolto al vertice

dal nostro inviato

Milano, venerdì sera.

Mentre il Comitato di presidenza della Lega era impegnato ad esaminare il «caso Marchetti», in una saletta attigua alcuni tra i maggiori esponenti del calcio italiano assistevano al rientro dei tre astronauti dalla Luna. Davanti al televisore c'erano Carraro, Fraizzoli, Arrica, Baracchi e Bonetto, tutti intenti a seguire lo splash down della navicella spaziale nel Pacifico. Per i cronisti l'eccezionale spettacolo passava in secondo piano. Erano quasi le 20 e continuavano a giungere notizie contrastanti circa il verdetto sulla complicata «coda» all'ultima operazione del mercato calcistico che aveva coinvolto ben quattro società con al centro un giocatore giovane e promettente.

Catella e Giordanetti, presidente e «vice» della Juventus (il club estraneo alla vicenda ma direttamente colpito dalla controversia), se ne erano già andati. Apparivano piuttosto ottimisti. Ad un tratto, dall'ufficio del dottor Stacchi, usci Pianelli, vice presidente della Lega. Era stanco e accaldato, ma appariva soddisfatto. Si capì che era stata trovata la chiave del «giallo». Poco dopo Stacchi confermava che la questione era risolta. «Signori, questa storia è finita — ha esordito il presidente —. Un'ora fa c'è stata una rinuncia da parte del Lecco, controfirmata dall'Atalanta, alla clausola restrittiva con la quale i bergamaschi, al momento di riscattare la comproprietà di Marchetti, si erano impegnati a tesserare ed utilizzare il giocatore per la stagione '69-'70, e a non trasferirlo ad altra società. Pertanto è considerato valido ed operante il contratto stipulato fra Atalanta e Juventus».

Dunque è prevalso il buon senso e la buona volontà del presidente lariano Ceppi. Nella vicenda chi è rimasto «bruciato» è stato il Milan, che si è visto annullare la convenzione stipulata con il Lecco in cui i rossoneri si assicuravano il 50 per cento di Marchetti. In definitiva sono risultate vane le pressioni dei dirigenti milanisti per convincere Ceppi ad avvalersi della clausola-capestro. Figuriamoci che cosa sarebbe successo se anziché Marchetti il protagonista del «caso» fosse stato Juliano: il finimondo.

In margine all'assemblea delle società di serie A e B e a tutte le decisioni connesse, alcune notizie sul trasferimenti «suppletivi». Armando Picchi ha avuto un colloquio con Arrica. L'ex capitano dell'Inter e del Varese, dopo avere ottenuto la lista gratuita dal club biancorosso, si è offerto al Cagliari ritenendosi ancora in grado di fornire un buon rendimento come «libero». Arrica ha promesso il suo interessamento. Sarà Scopigno a dire l'ultima parola.

E' sempre d'attualità il «caso Bercellino - Brescia». L'ex stopper juventino, prima di sostenere le visite mediche per conto della nuova squadra, vuole una «buona uscita» dalla Juventus.

Bruno Bernardi

STRANIERI IN ITALIA - Una stirpe quasi scomparsa

Sono rimasti in 17

La pattuglia degli stranieri e degli oriundi del calcio italiano va facendosi sempre più ridotta. Dopo il «boom» registratosi nelle stagioni 1951-1952 e 1962-1963, con la chiusura delle frontiere calcistiche si sta assistendo ad una lenta ma inesorabile «espulsione» degli elementi anziani (come Sivori, ad esempio) o di altri, che contenti del guadagno, se ne sono ritornati al paese d'origine.

Sono rimasti in Italia in diciassette: una buona parte è in età «pensionabile». Uno dei più agili, lo svedese Hamrin, è in lista condizionata: il Milan l'aveva ceduto al Vicenza ma l'ala non vorrebbe concludere in una società di provincia la sua carriera, pur di essere ancora utile a qualche grosso club.

I diciassette stranieri del campionato sono avviati sul viale del tramonto ma tengono duro. Non valgono, naturalmente, gli Orsi, i Cesarini, i Nordahl, comunque, continuano a farsi rispettare. Le società non se li lasciano scappare, almeno fino a che non si riallacceranno i contatti con l'estero, fino a quando i nuovi Nordahl, i nuovi Nyers, i nuovi Altafini non verranno a portare altro spettacolo al nostro calcio. **g. gand.**

47-48	49-50	51-52	52-53	56-57	60-61	62-63	66-67	69-70
38	48	58	38	46	27	57	34	17

L'«escalation» e la «descalation» dei calciatori stranieri nel campionato italiano dall'anno 1947 fino ad oggi

Questi gli ultimi mohicani del campionato italiano

BARI: Cané (brasiliano, 1939).
BOLOGNA: nessuno.
BRESCIA: nessuno.
CAGLIARI: Nenè (brasiliano, 1942).
FIORENTINA: Amarildo (brasiliano, 1939).
INTER: Jair (brasiliano, 1940); Suarez (spagnolo, 1935).
JUVENTUS: Del Sol (spagnolo, 1935); Haller (tedesco, 1939).
LAZIO: Morrone (italo-argentino, 1941).
MILAN: Schnellinger (tedesco, 1939); Sormani (italo-brasiliano, 1939); Combin (argentino, 1940).
NAPOLI: Altafini (italo-brasiliano, 1938).
PALERMO: nessuno.
ROMA: Peirò (spagnolo, 1936).
SAMPDORIA: Nielsen (danese, 1941).
TORINO: nessuno.
VERONA: Clerici (italo-brasiliano, 1941).
VICENZA: Angelillo (italo-argentino, 1937) e Cinesinho (brasiliano, 1935).

In serie B, troviamo soltanto due elementi provenienti da federazione estera, cioè Toro e Merighi entrambi del Modena.

DE GALEA - Facile sinora per gli azzurri

La resa dei «gemelli»

I due fratelli bulgari sconfitti nel doppio

Marzano (a sinistra) e Panatta nel «doppio» che hanno vinto con facilità contro gli jugoslavi Jaci e Korac (Moisio)

Stamane la Germania ha fatto un passo avanti verso la qualificazione per l'incontro per il primo posto nella semifinale torinese della Coppa De Galea di tennis, in corso di svolgimento a Grugliasco sui campi del T. C. Monviso. Molto probabilmente saranno quindi i tedeschi a contendere la vittoria alla squadra azzurra che ha superato la Jugoslavia. La coppia tedesca, composta da Meiler ed Elser, ha battuto per 11-9, 3-6, 6-2, 6-1 i gemelli bulgari Pamdulov. L'incontro era stato sospeso ieri sera per oscurità quando i tennisti della Bulgaria vincevano per due set a uno e conducevano il quarto per 2-1.

Nell'incontro di questa mattina, Meiler ed Elser hanno impostato un gioco dal ritmo elevato ed hanno ripreso agli avversari nelle ultime due partite rimontando lo svantaggio. Meiler finirà per essere il protagonista principale della vittoria della Germania, in questo primo turno, in quanto è il favorito nel singolare in programma nel pomeriggio. Il tedesco è stato, fra i tennisti partecipanti al torneo, il migliore, per il suo gioco deciso e per la sorprendente varietà di colpi. Non bisogna dimenticare che il ventenne rappresentante della Germania ha al suo attivo una bella vittoria sul famoso «mancino» spagnolo Orantes, giocatore di Coppa Davis.

Panatta e Marzano, intanto, dopo aver qualificato l'Italia con le vittorie dei due singolari e del doppio, si riposano. A risultato acquisito, infatti, oggi negli ultimi due singolari in programma, contro Jaci e Korac scenderanno in gara i «numeri due» azzurri, Zugarelli e Franchitti.

Ecco il programma odierno (inizio ore 16): Italia-Jugoslavia: Franchitti-Jaci; Zugarelli-Korac.

Germania-Bulgaria: Meiler-B. Pamdulov; Elser-M. Pamdulov.

Tornano i nostri?

Una Ferrari a Monza per Brambilla

Ernesto Brambilla ha provato ieri a Monza con Pedro Rodriguez, la Ferrari di formula 1. Si avvalora così la ipotesi di un impiego del pilota milanese nel prossimo Gran Premio d'Italia, in programma nel mese di settembre. Brambilla ha girato con la monoposto 3000 cmc, mentre Rodriguez aveva provato in precedenza girando a una media di 1'30" al passaggio, con puntate a 1'29". Come è noto, il record sul giro è detenuto da Surtees (su Honda) con il tempo di 1'28"1. Naturalmente i due piloti della Ferrari non hanno forzato, dovendo sperimentare nuovi tipi di pneumatici e alcune soluzioni aerodinamiche diverse da quelle adottate, ad esempio, sulle F. 2.

"Vedette,, ad Avigliana

Miss Barnard oggi si esibisce

Deirdre Barnard è la maggiore attrazione delle gare di sci nautico che si svolgono oggi pomeriggio al lago di Avigliana. Nella disputa del Trofeo «[illegible]», con inizio alle 15, sono impegnati venti concorrenti di sei nazioni: Sud Africa, Austria, Argentina, Colombia, Spagna ed Italia. La gara consiste in tre sole prove di salto che serviranno come ultimo collaudo prima dei campionati mondiali di Copenaghen. Attesa è, inoltre, la prova del giovane Marco Merlo, considerato dai tecnici come una delle maggiori speranze dello sport acquatico italiano.

Deirdre Barnard, che non rinuncia, sulle orme del famoso padre, a fare la «stella», si esibirà anche in una prova di slalom. La ragazza sudafricana ha annunciato che molto probabilmente si recherà a Cervia per effettuare un tentativo di record nella Pola-Cervia. Proprio ieri, per la prima volta, una donna ha attraversato sugli sci l'Adriatico. Si tratta di Anna Maria Balboni, che ha compiuto il tragitto di 130 chilometri in 3 ore [illegible], record femminile e terza prestazione assoluta. La giovane, ferrarese di nascita ma cervese di adozione, è stata festeggiata al suo arrivo nel porto-canale della città adriatica da migliaia di turisti. «E' andato tutto benissimo — ha detto emozionata — il mare è stato calmo sino a circa quindici chilometri dalla costa. Poi ho trovato qualche onda, ma non sono mai caduta». La Balboni è una noca sportiva. Qualche anno addietro fu azzurra di pattinaggio artistico, poi passò allo sci sulla neve e quindi, con successo, a quello acquatico.

La sua prova è stata la migliore dopo quella del detentore del record Bruno Cassa e di Marnati. La partenza della Balboni è avvenuta alle 6,30 da Pola, trainata da un motoscafo di oltre dieci metri con due motori da [illegible] cavalli ciascuno. Lo scafo ha proceduto ad una velocità media di [illegible] chilometri orari, toccando i [illegible] nel finale.

Uno sport affascinante e inquieto

PIZZO condanna le risse in piscina

«La pallanuoto (dice) è spettacolo»

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

Turno infrasettimanale del tutto tranquillo, quello di mercoledì nel massimo campionato di pallanuoto, e risultati nel complesso regolari: tre partite su cinque sono terminate com'era previsto. La Pro Recco ha vinto a Sori, la Canottieri ha battuto la Rari Nantes, il Camogli ha superato il Pegli. Dove meno ci si è avvicinati alle previsioni, è stato a Firenze ed a Civitavecchia: in riva all'Arno la Lazio ha sorprendentemente vinto; contro il Civitavecchia il Nervi è stato fermato sul pareggio. Così ora i punti di vantaggio della Pro Recco nei confronti dei «cugini» nerviesi sono saliti a quattro.

«Un margine più che sufficiente — diciamo ad Eraldo Pizzo — per scendere nella piscina di Nervi e... farvi battere. Tanto, ormai, lo scudetto è vostro al cento per cento».

«*A Nervi* — replica Pizzo, mentre si destreggia nella cucina e tra i tavoli del suo ristorante di Recco — *non possiamo perdere. Io non ho mai creduto al "pericolo" Nervi. Sono stati i giornali a "caricarli", ed hanno fatto bene, perché sono riusciti a dare maggiore interesse al campionato. I più forti, tuttavia, siamo sempre noi.*

«Il campionato è ormai entrato nella parabola discendente. Già si pensa alla nazionale ed ai prossimi confronti, che sono il torneo in Jugoslavia a fine agosto, e, soprattutto, al Trofeo Ungheria che si disputerà a Budapest a settembre. Pizzo sarà ancora il capitano della nostra nazionale?»

«*Per il momento la federazione non mi ha ancora chiesto nulla. Se mi convocheranno, farò un discorso chiaro, chiederò un determinato trattamento. Per questi due impegni internazionali, dovrei stare lontano da casa e dal lavoro per circa un mese, e io non posso assentarmi troppo da Recco. Ma se la contropartita della Fin sarà valida...*».

Pizzo non approfondisce il discorso, è un tema alquanto scottante che va affrontato con le dovute cautele. Piuttosto, porta il discorso sugli incidenti che, negli ultimi tempi, hanno caratterizzato i campionati.

«*Per conto mio* — afferma — *sono dovuti al rinnovamento che c'è stato tra gli arbitri. Quest'anno sono molti i giovani direttori di gara designati, tecnicamente saranno preparati, ma mancano del tutto di psicologia. Con gli arbitri più esperti che c'erano negli anni scorsi, certi incidenti non si verificavano. E, quando un arbitro sbaglia, si finisce per diventare nervosi: giocatori, pubblico ed arbitro stesso. Però, notiamo che gli incidenti sono avvenuti sui campi già famosi per tal genere di cose: a Napoli ed a Lerici. Questo non costituisce una sorpresa. Peccato, però; la pallanuoto, quest'anno, ha ritrovato il pubblico grazie al migliore spettacolo derivante dalla modifica del regolamento.*

Giorgio Bidone

Eraldo Pizzo (a destra con il n. 2) è da anni un protagonista della pallanuoto italiana

A Dick Tiger

Benvenuti ha chiesto la rivincita

Per cancellare la sconfitta subita lo scorso maggio a New York, molto probabilmente Nino Benvenuti accetterà di incontrare in Italia, il 18 settembre a Napoli, il pugile biafrano Dick Tiger. La notizia circola insistente negli ambienti pugilistici e non è stata smentita né dal boxeur triestino né dal suo manager Amaduzzi.

Benvenuti è rientrato due giorni fa dagli Stati Uniti dove ha registrato uno «show» televisivo con Dean Martin. Al suo arrivo aveva dichiarato che avrebbe ripreso al più presto gli allenamenti per difendere il titolo mondiale dei medi in un combattimento da disputarsi in Italia. Dopo questa dichiarazione ha preso ancora più consistenza la voce secondo cui l'avversario designato sia appunto Dick Tiger.

il medico della famiglia

Assafetida rimedio immaginario

La signora G. D. scrive:

« Mia nonna dice che per evitare che prendano certe malattie la cosa migliore è di legare al collo dei bambini un sacchetto contenente dell'assafetida. Lei pensa che ciò possa veramente servire? ».

— No, può servire al massimo a far venire la nausea al povero bambino sottoposto a questo strano genere di tortura. Una volta, infatti, si pensava che l'odore disgustoso dell'assafetida potesse servire a tenere lontano i germi. Si tratta ovviamente di superstizione, tanto più che i germi sono privi del senso dell'olfatto. Detto questo, bisogna aggiungere che l'assafetida ha alcune proprietà medicinali e viene adoperata in alcuni farmaci.

* *

Il signor G. A. scrive:

« Vorrei sapere se è vero che il diabete può provocare la nevrite ».

Sì. Non si sa esattamente per quale motivo ciò avvenga, ma in questi casi in genere il medico constata una deficienza nutrimentale. Come cura giovano all'ammalato la somministrazione di vitamina B e una migliore alimentazione; è inoltre importante che il diabete stesso venga sempre tenuto sotto controllo con i farmaci adatti.

* *

Una lettrice domanda:

« E' vero che la tubercolosi può anche attaccare le ossa? ».

— Sì. Di norma, i bacilli arrivano alle ossa e alle articolazioni attraverso il sangue, provenienti da una lesione primaria che si trova, di solito, nei polmoni. Qualsiasi osso può venire colpito dalla tubercolosi, ma nella maggioranza dei casi la malattia affligge la spina dorsale, l'anca, il ginocchio e le piccole ossa delle mani e dei piedi. Il rimedio migliore contro questa malattia è l'isoniazide, una sostanza sintetica dotata di spiccata attività contro il bacillo della tubercolosi.

Copyright di « Chicago Tribune » e per l'Italia di « Stampa Sera »

LA GITA DELLA DOMENICA alla scoperta della buona tavola

Il gambero in «cascina»

Si mangia ad Oulx con tante specialità di mare

Il turismo ha sette mesi di sviluppo pieno nell'alta Val di Susa, e cinque di attività soltanto di poco ridotta grazie alle strade di comunicazione con la Francia e alla vicinanza con Torino, che è riserva quasi inesauribile di persone affaticate, annoiate che vogliono evadere dal loro ambiente almeno per ventiquattr'ore. In mezzo ai boschi di Claviere, sui prati ondulati di Ulzio, nella conca piena di sole di Bardonecchia è facile ritrovare un po' di serenità, distendere nervi tesi da giorni di lavoro troppo intensi.

E i luoghi più belli sono nascosti, lontani dalle strade di fondo valle, larghe e comode ma troppo veloci per fare accettare la loro vicinanza ad un angolo per picnic. Così ci si inerpica, e nemmeno troppo a fatica, lungo le strade militari riattate dalla Provincia.

Questa è la Val di Susa in edizione estiva, una stagione che dura l'arco intero dalla primavera fino ai giorni assolati dell'ottobre, quando il verde tutt'intorno si anima di sfumature rossastre, primo gradino verso la radicale trasformazione dell'inverno.

Arnaldo, proprietario della « Cascina », il tipico locale presso Oulx (foto Moisio)

Due rivali in cucina

Ottocento metri prima del cartello « Oulx », subito dopo una curva appena accennata sulla destra, c'è la « Cascina ». E' tale di nome e di fatto perché dell'originale piano costruttivo nulla è mutato. Son cambiate le funzioni del fienile, della stalla, di tutto il rustico ma sono rimaste le linee semplici, le volte di allora, rafforzate nella loro originalità dalle allegre tovaglie e quadri, dalle sedie appena squadrate con l'accetta.

Il ristorante è condotto da Arnaldo, la cucina è la pari da Carmen (Mogli, frazione di Recco, specialità genovesi) e da Lucia (Migliarino, provincia di Ferrara, piatti tipici emiliani), un raro esempio di pacifica collaborazione rispettivamente tra nuora e suocera. Liguria ed Emilia, nelle specialità gastronomiche, cui si aggiunge dopo otto anni di permanenza in Val di Susa, non sempre alla « Cascina » ma nel raggio di pochi chilometri, anche il Piemonte con i suoi piatti tipici che trovano sostegno in una ben fornita cantina.

Rubrica a cura di PAOLO PATRUNO e GIORGIO VIGLINO

I fichi (col San Daniele) sono degli alberi vicini

Si comincia con gli antipasti. « San Daniele », autentico, con melone e ora con i fichi di alberi vicini. Salsicciotti sott'olio, appena un poco piccanti. Salame fatto in casa. Frittatine, insalate capricciosa, russa (in stagione con uno stuzzichevole sapore di funghi), di würstel. Cose consuete queste ultime, un po' meno visto il luogo montano l'insalata di mare (pesce fresco, con anzianità massima di due giorni) e il plateau di mare, con due ostriche, ricci, gamberetti, tartufi e datteri marini, granchi e scampi (questo piatto, che proprio solo antipasto non si può considerare, costa 1.000 lire).

Primo, classico, i « Pansotti con salsa di noci ». Cosa sono i pansotti è difficile spiegare: agnolotti ripieni di ricotta mista ad erbe, con preboufiox, spinaci selvatici, noce moscata, formaggio? Gli ingredienti son questi ma bisogna farli in un modo particolare perché siano pansotti veri, e poi la salsa (noci, olio, panna, aglio, pane ammorbidito in latte) li completerà.

Piatto unico per uno spuntino sostenuto, o primo molto sostanzioso, la focaccia col formaggio specialità di Recco, da pizzare eventualmente con pomodoro.

Quarantotto piatti a seguire, anche se la scelta in pratica viene limitata da esigenze stagionali a una trentina di tipi. Il cartoccio di pesce con un pagello o una orata, due scampi, due gamberi, totani, funghi, carciofini, capperi, cetriolini, olive verdi, prezzemolo, il tutto condito con olio e vino bianco e poi infilato pari pari in forno. Chi il pesce non lo gradisce può orientarsi sul brasato al Barolo, o variante poco conosciuta, al Barbaresco che dà un gusto un tantino più aspro. In settembre o ottobre camosci con polenta, quando il camoscio che esce dal parco del «Gran Bosco» si lascia catturare.

Ancora costata alla brace, grigliata di pesce, spiedini alla vigliacca, melanzane alla parmigiana, involtini con fontina. Poi i piatti tipicamente francesi (la frontiera è a soli diciotto chilometri) lumache, fondue Bourghignonne, steak au poivre, ostriche al gratin.

Per finire il « Pijama »: creme caramel, frutta sciroppata, gelato alla vaniglia, torrone d'Alba o noccioline triturate, fragole (se ci sono), zucchero caramellato, ciliegie candite.

Poi, dopo tutto, un po' di relax nell'aia, ora giardino. Ce n'è bisogno.

I funghi dei Ronchi

RISTORANTE BELVEDERE - Strada Al Ronchi n. 53 - Pullman numero 67.

(g. b.) Lasciato il pullman sulla piazza di Cavoretto, in cinque minuti a piedi, per la strada Al Ronchi, si arriva al ristorante Belvedere: la proprietaria, Maria Rossi, è una simpatica e loquace vecchietta. All'interno del locale si respira un'atmosfera prettamente piemontese, semplice e cordiale.

La cucina: una stuzzicante varietà di antipasti che va dai funghi marinati al vitello tonnato all'insalata di formaggio. Specialità: agnolotti fatti in casa (compreso il foglio), tagliatelle, minestroni, ecc. Faraona al forno, finanziera, fritto misto alla piemontese, funghi in tutti i modi, dal funghetto, alla griglia, in umido; in più piatti di cucina classica spagnola e tunisina. Frutta di stagione, dolci. Vini: italiani, francesi e spagnoli.

Il prezzo parte da un minimo di 2000 lire.

Arnaldo consiglia

Arnaldo consiglia questo menù per chi ha un appetito notevole:

Assaggio di focaccia con prosciutto crudo.

Pansotti alle noci.

Cartoccio di pesce.

Pijama.

Vino a scelta: « 5 terre » e rosé « Côte de Provence ».

Prezzo lire 2500. Un pranzo completo oscilla tra le duemila e le tremila lire.

TROTTO IN NOTTURNA

Tris a San Siro con 17 in pista

(e. r.) Diciassette cavalli nella Tris di questa settimana, il Premio Codero (tre milioni), di trotto, sarà disputato in « notturna » a San Siro. A m. 2080 partono: Abbraccio (B. Milani), Pernod (E. Pennati), Marco (E. Nava), Voltone (L. Curzi), Oscar (G. Rossi), Oslo (R. Pennati), Sam (G. Pasolini), Quindici (E. Gubellini), Kleber (G. Borelli), Falloppio (A. Sclrea); a m. 2100: Perma (W. Casoli), Pavullo (A. Fontanesi), Scansano (S. Brighenti), Maraigliese (L. Sarti), Volturione (W. Baroncini); a m. 2120: Theresils Des (J. Froemming), Valdeveer (G. Andreoni).

Un lotto di concorrenti molto omogeneo, un pronostico particolarmente difficile. Con una certa attenzione dovrebbero essere seguiti Oscar, Scansano, Theresils Des, Falloppio, Perma, Maraigliese. Altra buona corsa della serata è il Premio Cantù (L. 2.100.000, m. 1800) con Spitfire, Desiderio, Catalana Epagneul, Rubens, Adorada, Ucraina. Le corse cominceranno alle 20,15; i favoriti: 1. Tuono del Belbo - Deduca; 2. Voltri - Gravina; 3. Tottenham - Deterine; 4. Ucraina - Spitfire; 5. Recca - Pacifico; 6. (corsa Tris): Oscar - Theresils Des - Perma; 7. Farman - Pepoli.

Alla caccia del «12»

1 - 2 ROMA (Tor di Valle) - Premio Lido di Roma (L. 22 milioni, m. 2100; 14 partenti). Tidalium Pele (gr. 1) partirà favorito; a Keystone Spartan (gr. 2) il ruolo di suo più valido oppositore.

1 - x ROMA (Tor di Valle). - Premio Vincennes (trotto, Lire 1.079.500, m. 2000, 9 partenti). Ildebaldo (gr. 1) ha buone probabilità di successo; in evidenza anche Orescope (gr. x).

x - 2 MONTECATINI (Sesana). - Premio Mandriali (trotto, Lire 1.279.500, m. 2000, 8 partenti). Tobruk (gr. x) potrebbe riuscire ad imporsi davanti a Panorama (gr. 2).

1 - x TRIESTE (Montebello). - Premio Cielo Stellato (trotto, lire 1.079.500, m. 1660, 9 partenti). Sasolo (gr. 1) ha buone possibilità di affermarsi in questa prova dove può figurare bene anche Mimosa (gr. x).

x - 1 TRIESTE (Montebello). - Premio Aldebaran (trotto, Lire 879.500, m. 2100, 8 partenti). Corsa abbastanza equilibrata con qualche preferenza a Frolata (gr. x) ed a Valiant (gr. 1).

1 - x CESENA (Savio). - Premio Allevamento S. Petronio (trotto, L. 879.500, m. 1640, 9 partenti). Iasone (gr. 1) favorito, buone « chances » anche per Camelia (gr. x).

Bocce per ragazzi a Finale Ligure

La Società Bocciofila Finalese, proseguendo la sua attività agonistica e particolarmente di propaganda del gioco delle bocce, indice per domenica un'interessante manifestazione, articolata su due gare: una per « Ragazzi » ed una per gli « Allievi ».

Saranno di scena le nuove leve dello sport bocciofilo nazionale e chissà che fra questi giovani appassionati non sorga un « piccolo Granaglia », o un « Andreoli ».

Ricca la dotazione dei premi d'oro e delle coppe di rappresentanza, offerti dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e dalla Giunta provinciale di Savona; dal Coni e dalla Soc. Recoaro, richiesti dalla Società organizzatrice.

* *

La 33ª edizione del torneo bocciofilo degli Assi ha visto il suo epilogo ieri sera sui campi della Sis in corso Casale. Ha vinto la quadretta della Rivodorese (Beneveno, Carrera, Salva e Suini) davanti ai Pianelli (Granaglia, Andreoli, Baroetto e Chianale); al 3° e 4° posto si sono piazzati Fiat e Commissariato Casale.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Giacomo Maggiore, apostolo (patrono di Pistoia, dei farmacisti, dei droghieri, dei cappellai e di Campostella); S. Cristoforo (patrono degli autisti); S. Tommaso da Kempis.

OGGI, venerdì 25 luglio, il Sole è sorto alle 5,33 e tramonta alle 20,39. La Luna si trova nel 3° giorno dopo il Primo Quarto.

Fuoco fatuo sul viso

Un trucco sofisticato (e complicato)

ricetta del giorno

Montmorency frutta gelata

Si mescola un dl. di Porto con una bottiglia di Bordeaux e 50 gr. di zucchero e si mette il tutto in frigorifero. Nel frattempo si tagliano a fettine un'arancia ed un limone, eliminando con cura la buccia ed i semi e si lasciano al fresco in una terrina insieme a qualche ciliegia sciroppata. Prima di servire si mescola la frutta al vino zuccherato. Si serve in piccole coppe di ceramica o in bicchieri adatti (specie di bo'e). A piacere, del ghiaccio tritato e uno spruzzo di acqua di seltz.

Si chiama « fuoco fatuo », in francese « flammarole », l'ultimo trucco che Jeanne Gatineau ha studiato per l'autunno-inverno. Ma non si tratta di un « maquillage » di ispirazione draculistica come potrebbe lasciar supporre il nome pieno di suggestioni macabre. Flammarole sta invece a significare un viso pieno di luccichii tremolanti di chiari e di scuri, di accensioni di luce su questa o quella parte del volto, un maquillage quindi che rifiuta la decisione o i contrasti netti netti di colore, sia per gli occhi che per le labbra, che di solito finiscono con l'appesantire i tratti creando veri e propri effetti vampireschi.

Anche in questo caso, come avviene per tutti gli altri trucchi di nuova ispirazione, il viso sarà modellato a colpi di chiari e scuri come impara a fare ogni allievo pittore all'accademia. Sul fondo base del trucco che sarà beige chiaro, perché uniforma l'epidermide e le dà un aspetto setoso e compatto, si lavorerà con colori scuri per approfondire, sfinare, o cancellare, con i colori chiari per mettere in rilievo, per dare robustezza, per rendere più evidente. Il beige-scuro, quasi marrone (supre-mat beige bronze) si spalma con i polpastrelli alla base del naso per assottigliarlo e sul contorno del viso per ammorbidirne l'ovale. I tocchi di « fuoco fatuo » verranno dopo la cipria transradiante. Un pizzico sugli zigomi, sulla punta del mento, in cima al naso. E il viso si illuminerà di rapidi e improvvisi bagliori.

Occhi a pois e labbra rosa

Per gli occhi, si è pensato a un maquillage a pois. Tanti pallini di eye liner nero sulla palpebra inferiore, non per simulare le ciglia, non si tratta infatti di trattini. Ci si basa sul principio ottico già preso in considerazione da Seurat e dagli altri pittori del puntinismo: quando ci si trova dinanzi a una successione di punti neri a breve distanza l'uno dall'altro, lo spazio vuoto che li separa non appare più bianco, ma inevitabilmente scuro, quasi grigio. Ed è proprio questo effetto di morbidezza e di impalpabilità che si vuol raggiungere per dare agli occhi scontornati di turchese e di perla un aspetto morbido quasi indeciso.

Nessuna grossa novità riguardo il colore delle labbra. C'è però una tecnica più aggiornata per spalmare il rossetto anzi i rossetti perché saranno due. Il « velours irisé n. 2 », che si spande per primo e su tutta la superficie delle labbra, e il « velours irisé n. 5 », un rosa più acceso che si punteggia qua e là a seconda della forma della bocca per dare i rilievi e le luminescenze di moda.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Sai)

le borse oggi

Prezzi quasi invariati, con qualche selezione

A TORINO — La settimana termina con una riunione di stabilizzazione per il mercato azionario. La quota prosegue in apertura il consolidamento dei prezzi massimi di ieri. Dopo qualche battuta, l'attività tende a diminuire mentre qualche realizzo è assorbito con facilità su livelli invariati; nell'insieme, la seduta si conclude su basi stabili.

Non [illegible] neppure oggi elementi di selettività a favore di Eridania, Romana Zucchero, Amiata, Condotta Acqua, Mira Lanza, Assicurazioni Generali, Westinghouse; cedenti le Paramatti.

Titoli di Stato e Obbligazioni invariati. Dopoborsa ben disposto.

Diritti Stet: gratuito 144, a pagamento 77[illegible].

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7700-8000; sterl. oro nuovo 6950-7200; marengo svizzero 6400-6600; sterlina carta unitaria 7500-7520; dollaro carta Usa 628-632; franco svizz. 145,75-146,75; franco franc. 120-123; oro, fino 843-860; argento 33-35.

A MILANO — La settimana di Borsa si è conclusa con buone disposizioni generali del mercato, ma con spostamenti molto limitati della quota, salvo per alcuni valori trattati con ricerca ancora selettiva. In pratica la quota azionaria ha mantenuto un discreto equilibrio con piccoli spostamenti nei due sensi nella prima parte della mattinata e con discreti rialzi su Assicuratrice, Breda, Burgo, Generali, Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita. In particolare ripresa selettiva Incendio e Fondiaria Vita. Pure in particolare ripresa selettiva le Lepetit, attivamente trattate.

La seconda parte della seduta ha registrato qualche marginale assestamento conseguente ai normali realizzi di fine settimana bilanciati da piccole migliorie sui valori di massa. Ben tenuti in complesso i valori guida, specie Fiat e Viscosa con chiusura resistente. Sensibile rialzo al listino delle Assicuratrice. Nel reddito fisso attività minore con fondo generale più calmo.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 79.500-79.850-79.800; Fiat 3370-3380 (manca chiusura); Viscosa 3470-3475-3465; Olivetti priv. 3310-3340; Sai 37.000-37.100; Burgo 15.100-15.095.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Ardea 2839; Amiata 14.000; Anic 1130; Assicuratr. 90.300; Bastogi 2120; Beni Stabili 4452; Bioda 33.000; Breda 3368; Brioschi 15.800; Burgo 13.095; Caffaro 346; Cantoni 19.880; Carlo Erba or. 12490; Carlo Erba pr. 7820; Cascami 6880; Cementir 2900; Châtillon 4773; Ciga 6462; Cege 13.000.

Comp. Toro ord. 18.860; Comp. Toro pr. 7065; Cond. Acqua 753; Cucirini 6782; Dalmine 905; De Ferrari 1850; Donzelli 2820; E. Marelli 810; Eternit 3280; Falck or. 3950; Falck pr. 3755; Fiat or. 3368; Fiat pr. 2375; Finmare 318,50; Finsider 387,85; Fisac 405; Fond. Incendio 17.180; Fond. Vita 45.000.

Gavardo 2483; Generalfin 830; Generali 79.900; Gim 4180; Ginori 638; Habitat 2650; Imm. Roma 626,25; Invest 3640; Italcable 3450; Italcementi 28.800; Italgas 1115; Italpi 2161; Italsider 855; La Centrale 6392, Lanerossi 3300; L'Ausiliare 2003; Lepetit or. 7470; Lepetit pr. 7440; Linificio 300.

Liquigas 167,25; Magneti M. 1548; Magona 2855; Manif. Tosi 2365; Marzotto 1150; Mediobanca 90.800; Metalli 3810; Mira Lanza 30.700; Mondadori pr. 2830; Nebiolo 683; Olcese 332; Olivetti or. 3300; Olivetti pr. 3340; Pacchetti 339,75.

Fibigas 85,30; Pirelli e C. 3700; Pirelli S.p.A. 3262; Fossi ordinarie 88; Fossi privilegiate 340,50; Ras 55.643; Rinascente or. [illegible]; Rinascente pr. 227; Risanamento 6400; Romana Zuc. or. 260; Romana Zuc. pr. 278; Rossari 7150; Rolondi 28.100; Rumianca 1175; Saffa 6300; Sai 37.100; Saroni 1085; S. E. Sardi 2838; Sges 1516.

Siele 5880; Silos 3640; Sip 2618; Snia 2795; Stampati 6090; Stet 2827; Sviluppo 2348; Tecnomasio 948; Tilane 365; Tosi Franco 2210; Trafilerie 333; Un. Manifat. 21.000; Viscosa or. 3465; Viscosa pr. 2540; Westinghouse 1240.

Prezzi giunti in ritardo

Alitalia 17.130; Eridania 2383; Mittel 2888; Montedison 1020; Motta 4700; Nord Milano 3545; Terni 338.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 627,75; dollaro canadese 373; sterlina 1504,50; franco svizz. 145,80; franco francese 122,40; franco belga 11,80; fiorino olandese 172,10; marco germanico 156,80; scellino austriaco 24,29; peseta spagnola 9,03; escudo portogh. 22,30; corona danese 83,30; corona svedese 121,19; corona norvegese 88,10; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 48.

A GENOVA — L'ultima seduta dell'ottava è avvenuta con un mercato selettivamente sostenuto, in particolare per assicurativi, Immobiliare e Saffa. Gli scambi sono stati discreti. Il reddito fisso continua ad essere poco trattato e invariato.

Alcuni prezzi:

Centrale 6425; Generali 80.025; Ras 55.650; Meridionali 2125; Sai 6050; Viscosa ordinarie 3470; Viscosa privilegiate 2533; Finsider 388; Italsider 862; Fiat ordinarie 3372; Fiat privilegiate 2380; Sip 2618; Montedison 1018,50.

A FIRENZE — Ad eccezione della Fondiaria Incendio, che consegue nuovi vantaggi, e della Magona, richiesta localmente, il mercato si discosta di poco dalla precedente chiusura. Alcuni prezzi:

Bastogi 2130; Centrale 6400; Fondiaria Incendio 17.250; Fondiaria Vita 45.000; Viscosa ordinarie 3475; Montedison 1018; Magona 2860; Fiat 3377; Immobiliare 637.

Bonn riduce il tasso Swap

FRANCOFORTE, ven. sera.

La Banca Centrale tedesco occidentale ha ridotto oggi il suo tasso Swap dal 5 al 4,75 per cento. E' la terza riduzione del genere decisa nell'arco di otto giorni. Il tasso Swap è la cifra imposta dalla Banca Centrale per garantire che le transazioni di moneta all'estero saranno riscattate alla stessa parità in base alla quale vengono effettuate.

A TORINO

Due tabelle di quotazioni (VALORI DI STATO, OBBLIGAZIONI, OBBL. CONVERTIBILI, AZIONI ALIMENTARI, MINIERE ED ESTRATT., COMUNICAZIONI, FINANZIARIE, CHIMICI, FINANZ. E ASSIC., METALMECCANICI, TESSILI, DIVERSI), colonne 24 e 25:

Titolo	24	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]

La giovane vittima

Mary Jo Kopechne, 29 anni, la vittima dell'incidente

L'accusa è di "abbandono del luogo del sinistro„

Ted Kennedy oggi in Tribunale ha rinunciato all'opposizione

La sua decisione, maturata dopo un incontro con i più vicini collaboratori, è giunta di sorpresa - Se si dichiarerà innocente, il magistrato darà il via al processo; altrimenti la condanna sarà immediata - Nell'incidente, che rischia di compromettere la carriera del «leader» democratico, ha perso la vita l'ex segretaria del fratello Robert

Edgartown, venerdì sera.

Edward Kennedy comparirà stamane in tribunale per essere formalmente incriminato di «abbandono del luogo dell'incidente», in relazione alla sciagura in cui ha perso la vita la ventinovenne Mary Jo Kopechne, ex segretaria del fratello Robert. L'annuncio a sorpresa è stato fatto ieri sera dall'avvocato Robert Clark jr. che presiede il collegio difensivo di Kennedy. Esso è venuto dopo una intensa giornata di consultazioni svoltesi in casa del senatore, a Squaw Island, tra Ted e alcuni suoi intimi amici e consiglieri politici.

Kennedy, dopo l'incriminazione, avrà tre possibilità: dichiararsi colpevole, innocente o non formulare obiezioni. Se si dichiarerà innocente, si renderà necessario il processo, negli altri due casi, si passerà direttamente alla sentenza. Secondo la legge del Massachusetts, le persone accusate di avere abbandonato il luogo di un incidente possono essere condannate da due mesi a due anni di carcere. Per condanne del genere, tuttavia, viene concessa di regola la condizionale. La legge non prevede l'alternativa della multa.

L'annuncio di Clark è contenuto in una dichiarazione di tre paragrafi che il legale ha letto a una cinquantina di giornalisti. La dichiarazione dice: «Su richiesta di Edward Kennedy, una rinuncia scritta alla richiesta di essere ascoltato in obiezione alla formulazione dell'accusa sarà presentata al cancelliere del tribunale distrettuale della contea di Dukes domattina (venerdì). Dopo la presentazione di tale rinuncia scritta, si presume che nel corso normale degli eventi il cancelliere emetterà la denuncia chiesta dalla comunità. Il signor Kennedy sarà presente a Edgartown domattina, venerdì, 25 luglio 1969, per accettare la notifica di tale denuncia. Si presume inoltre che nel corso normale degli eventi, una incriminazione sulla base dell'accusa contenuta nella denuncia si svolgerà nel tribunale distrettuale alle 9 del mattino (corrispondenti alle 15, ora italiana). Il signor Kennedy sarà presente all'udienza».

Ted doveva comparire in tribunale lunedì prossimo per una udienza preliminare intesa ad accertare se vi fossero motivi sufficienti per spiccare un mandato di comparizione ufficiale nei suoi riguardi, aprendo così la strada al processo. L'annuncio di Clark rende inutile tale udienza: Kennedy è infatti pronto ad accettare il processo.

Tra coloro che si sono incontrati con il senatore nella sua casa di Squaw Island figurano l'ex ministro della Difesa e ora presidente della Banca Mondiale, Robert Mc Namara, l'ex procuratore del Massachusetts Paul Makham, l'ex vice ministro della Giustizia Burke Marshall, e Theodore Sorensen, estensore dei discorsi del defunto presidente Kennedy e da lungo tempo amico di famiglia dei Kennedy.

L'incidente di cui è stato protagonista Edward Kennedy è ormai noto. Il senatore stava accompagnando la Kopechne al traghetto per l'isola di Martha's Vineyard, dopo un party svoltosi nell'isola di Chappaquiddick, al largo di Capo Cod. La macchina si rovesciò da un ponte precipitando in acqua a ruote in alto. Ted riuscì a salvarsi, la ragazza morì. L'episodio avvenne intorno all'una di notte, ma Kennedy — secondo la sua versione perché in preda a «choc» — andò a denunciarlo solo alle 9 del mattino successivo. Le ragioni di tanto ritardo sono attualmente oggetto di indagini. In ogni caso l'accusa si basa appunto sul fatto che Kennedy si allontanò dal luogo in cui Mary Jo Kopechne era morta informando la polizia solo molte ore dopo.

La riluttanza di Kennedy a spiegare pubblicamente le circostanze dell'incidente e i motivi del suo comportamento sono stati giudicati negativamente da molti osservatori politici — Ted era considerato come il più probabile candidato presidenziale del partito democratico nel 1972 —; alcuni ora sostengono che la sua carriera potrebbe essere compromessa.

Stamane, il New York Times sotto il titolo «Tragedia e mistero» esorta in un editoriale il senatore a chiarire i particolari dell'episodio per mettere fine a voci e illazioni di natura politica e personale. «Vi sono state molte cose che hanno bisogno di una spiegazione — *scrive il giornale* —: un uomo con minor prestigio potrebbe accontentarsi di affrontare unicamente l'accusa di aver abbandonato il luogo di un incidente, ma il sen. Kennedy deve più di questo a sé stesso e ai suoi leali seguaci».

(Associated Press)

Ted Kennedy con la moglie Joan ai funerali della ragazza morta nella sua auto

Il tentativo di Rumor sempre più arduo

La crisi si aggrava presto nuove elezioni?

Stamane Rumor si è incontrato con i rappresentanti del psu e del psi - Ferri (segretario degli scissionisti) ha espresso un giudizio negativo sul documento approvato ieri dalla direzione socialista - Una dichiarazione dell'on. Fortuna

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Il tentativo di Rumor per il governo di centro-sinistra a tre (dc, psi, psu) sembra a un passo dal fallimento.

Alle 11,30 di stamane il Presidente incaricato ha ricevuto Ferri, il segretario del psu. Precedentemente aveva visto Piccoli e Caron (dc) e De Martino e Mancini (psi). Secondo indiscrezioni, Ferri ha dato un giudizio negativo sulle decisioni prese ieri dalla direzione del psi e ha aggiunto che queste decisioni lasciano poche possibilità al psu di entrare nel governo.

«Avevamo chiesto — ha detto il segretario del psu — una chiarificazione della dc e del psi sui rapporti con i comunisti. Avevamo fatto presente che questa chiarificazione, con cui i due partiti avrebbero dovuto precisare che la maggioranza è chiusa ai comunisti e alle destre sia in Parlamento sia nel Paese, era, per noi, una condizione irrinunciabile. Il psu è nato proprio per evitare il "frontismo strisciante", lo scivolamento verso i comunisti. Rinunciare alla chiarificazione sarebbe, dunque, per noi, rinnegare le nostre origini. Ebbene, i risultati della direzione del psi ci hanno dimostrato che questo partito rifiuta la chiarificazione. In questa situazione, i margini per un governo di centro-sinistra si restringono considerevolmente, divengono quasi inesistenti».

La direzione socialista aveva approvato ieri sera un ordine del giorno in cui si dava *«mandato alla delegazione che rappresenta il psi nelle trattative con gli altri partiti di persistere negli sforzi rivolti alla soluzione positiva della crisi di governo, con la ricostituzione del centro-sinistra, in modo da corrispondere alle aspirazioni di progresso del Paese, salvaguardando le esigenze politiche e programmatiche del psi».*

Al documento dava la sua adesione anche la sinistra. Lombardi, nel commentare l'atteggiamento della sua corrente, affermava che nel documento era *«implicita la volontà, emersa largamente nel corso del dibattito, di respingere ogni pregiudiziale politica».*

Fortuna (nenniano) in una dichiarazione resa stamane, ha respinto questa affermazione ed ha aggiunto che essa rifletteva solo il giudizio della sinistra. Un altro esponente nenniano, Craxi, ha osservato tuttavia che, a suo parere, la direzione del psi, pur non rifiutando la trattativa, non aveva neppure aperto prospettive che consentissero previsioni fiduciose. Craxi ha aggiunto che *«il partito non dovrebbe sentirsi imbarazzato a dare un'impostazione netta dei rapporti col pci».* Nessun commento è venuto da De Martino e Mancini, il segretario e il vice segretario.

Stamane, tuttavia, nell'incontro con Rumor i due dirigenti del psi hanno ampiamente illustrato i risultati dei lavori della direzione del loro partito. Essi avrebbero detto che il psi, sempre è disponibile per una chiarificazione sui rapporti con i comunisti in sede di governo, non ritiene necessario doverla dare in sede di partito.

Certo le speranze di una soluzione di centro-sinistra per la crisi di governo si stanno riducendo. Qualora [illegible] no definitivamente nelle prossime ore, Rumor potrebbe già comunicare stasera la sua rinuncia all'incarico per il governo. E si prospetterebbe, allora, quasi sicuramente, il ricorso alle elezioni anticipate.

Mario Pinzauti

Altri 550 americani lasciano il Vietnam

SAIGON, venerdì sera.

Due unità di fanteria americana, composte da 550 uomini, partiranno domani dal Vietnam per rientrare negli Stati Uniti, portando così a 8000 il numero dei soldati americani finora ritirati dal Vietnam del Sud.

Com'è noto, il presidente Nixon ha annunciato, in giugno, durante la riunione di Midway con il presidente sud-vietnamita Thieu, che entro la fine di agosto gli Stati Uniti ritireranno dal Vietnam del Sud 25.000 soldati.

Le due unità — che verranno trasportate in aereo alla base dell'Aviazione di McChord, vicino a Tacoma, nello Stato di Washington — facevano parte della nona divisione di fanteria, giunta nel Vietnam nell'ottobre del 1966. (Ansa - Upi)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Milva racconta

(Segue dalla 1ª pagina)

Ieri sera verso le undici al Wanted Saloon, in compagnia dei dott. Tenconi, che aveva fatto chiamare per una visita (avvenuta nel camerino) e dello scenografo Poli. Poco dopo qualcuno le ha chiesto come avesse trovato la figlia, in vacanza alla Spezia con la nonna, e Milva è scoppiata in lacrime. Emaciata, nervosa, con un preoccupante pallore velato dal trucco pesante, Milva ha dichiarato di essere arrivata ai limiti della resistenza fisica.

Il medico le aveva qualche settimana fa diagnosticato un grave esaurimento nervoso e le aveva prescritto un lungo periodo di riposo, ma un calendario zeppo d'impegni non aveva consentito a Milva di riposare. Digiuna, dopo aver trascorso l'intera giornata nella villa di Gino Bramieri, ad Appiano Gentile, per realizzare un servizio fotografico, Milva ha bevuto un bicchiere di acqua minerale ghiacciata ed un whisky, ingerendo alcune pastiglie. «Chissà se così riuscirò a svegliarmi», *ha detto al barista, guardandolo con gli occhi sbarrati. Anche il caldo ha probabilmente giocato un ruolo di primo piano nel malessere della cantante: prima di iniziare lo show si è fatta portare all'aperto per respirare un po' d'aria fresca; si sentiva già male, era già sull'orlo del collasso.*

La scena di ieri sera al «Wanted Saloon» ha avuto attimi drammatici. Attraversando le cucine nel retro del locale per arrivare sul palco, Milva ha cercato di colleggiare su se stessa, un abito in pietre dure del peso di 12 kg, ma alcuni amici sono stati pronti a sorreggerla e ad evitarle così una prima brutta caduta. Consigliata a rinunciare allo «show», ha sbarrato gli occhi, infilandosi le mani nei lunghi capelli rossi. «Non posso. Tutta quella gente che aspetta cosa direbbe?».

Accompagnata a braccia sul palco da alcuni amici, ha iniziato a cantare, stonando. Il suo spettacolo non è durato più di un minuto. Trasportata nel camerino, la cantante delirava. Sembra ipnotizzata. «Maurizio — diceva — mi ha telefonato anche questa notte alle tre, e mi ha richiamata alle 8, per due ore ha continuato a parlarmi e io avevo tanto sonno».

Da circa un mese, cioè da quando, durante la finale di «Un disco per l'estate» di St. Vincent, essa aveva annunciato la separazione con Maurizio Corgnati, il marito ha continuato ad ossessionarla per farle cambiare idea. «Devo pettinarmi, devo pettinarmi...» *sussurrava Milva con la voce roca, rotta dalla commozione, mentre raccontava queste cose:* «Maurizio lo dice sempre...». *Anche nell'incoscienza quindi la presenza ossessiva del marito che l'ha fatta diventare una diva, ma l'ha anche trasformata in una donna-macchina, segue la vita di Milva. Mentre veniva trasportata a braccio in auto, è svenuta una seconda volta.*